



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
“Nunzio Ingannamorte”

Sede: Via Francesco Baracca, 62 – 70024 Gravina

Scuola dell'Infanzia L'Albero Azzurro

Scuola Primaria Michele Soranno

Scuola Secondaria 1° grado N. Ingannamorte

c.f. 91112600720

Tel.-Fax: 080/3264277  
Tel. Presidenza: 080/3223852

e-mail: [smingannamorte@libero.it](mailto:smingannamorte@libero.it)  
[baic888007@istruzione.it](mailto:baic888007@istruzione.it)  
[www.ingannamorte.gov.it](http://www.ingannamorte.gov.it)



**Anno scolastico 2014 - 2015**

# INDICE

## Premessa

## Introduzione della Dirigente Scolastica

<b>1. Le Indicazioni Ministeriali.....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>2. Le Scelte Educative.....</b>	<b>pag. 7</b>
2.1 Eguaglianza e pari opportunità	pag. 7
2.2 Libertà d'insegnamento	pag. 8
2.3 Formazione del personale	pag. 9
2.4 La costruzione del curricolo	pag. 10
2.5 La continuità	pag. 12
2.6 Scuola integrata con il territorio	pag. 12
2.7 Il Patto Formativo	pag. 14
<b>3. Caratteristiche dell'Istituto.....</b>	<b>pag. 15</b>
3.1 Scuola dell'Infanzia	pag. 17
3.2 Primo ciclo	pag. 27
3.3 Scuola Primaria	pag. 31
3.4 Scuola Secondaria	pag. 48
3.5 Integrazione Alunni D.A	pag. 52
3.6 Integrazione Alunni D.S.A.	pag. 53
3.7 Bisogni Educativi Speciali	pag. 53
<b>4. Modello organizzativo.....</b>	<b>pag. 57</b>
4.1 Organigramma/Funzionigramma	pag. 58
4.2 Organigramma della Segreteria	pag. 59
<b>5. La Comunicazione.....</b>	<b>pag. 60</b>
5.1 Il concetto di comunicazione	pag. 60
5.2 la comunicazione interna	pag. 60
5.3 La comunicazione esterna	pag. 61
<b>6. Autovalutazione e Valutazione.....</b>	<b>pag. 63</b>

## Allegati:

- n. 1-----> Patto Educativo di Corresponsabilità
- n. 2-----> Criteri di Valutazione per la Scuola Secondaria
- n. 3-----> Protocollo d'accoglienza alunni stranieri

## PREMESSA

“Il Piano dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (...).

art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99

Il Piano dell’Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende esplicita l’ispirazione culturale e pedagogica sottesa alle scelte educative e alle finalità istituzionali della scuola. Ma non è soltanto questo. E’ la carta fondamentale a cui fare riferimento per la costruzione di un graduale ed integrato percorso di formazione dell’individuo in un particolare contesto territoriale e culturale. L’istituto, nel promuovere e realizzare le proprie intenzioni pedagogiche e didattiche, si inserisce nelle governance territoriali a pieno titolo, con assunzione di responsabilità formative in continuità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida comunitarie sulla cittadinanza partecipata.

Questo documento rappresenta un “patto” tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti coloro che interagiscono e partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili per un traguardo culturalmente così elevato:

- la continuità educativa e didattica: educativa, per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; didattica, nella costruzione di curricoli verticali sugli apprendimenti. La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche, del percorso valutativo fissati dall’istituto.
- il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità, che parta da un’integrazione d’intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.

Tale documento nasce dopo un’attenta analisi del contesto territoriale in cui si opera e dei conseguenti bisogni formativi: il Consiglio d’Istituto, organo collegiale di partecipazione democratica alla vita della scuola, attraverso scelte formative ed educative coerenti, fissa gli indirizzi generali per il Collegio dei Docenti, che elabora il documento, tenendo conto delle professionalità e delle reali risorse interne ed esterne all’Istituto.

Una volta elaborato, viene adottato dal Consiglio, che ne controllerà la regolarità, anche per quanto concerne gli aspetti organizzativi e gestionali.

## **Introduzione della Dirigente Scolastica**

La nuova realtà dell'Istituto Comprensivo "N. Ingannamorte" dall'anno scolastico 2013/14 costituisce un polo formativo sul territorio nel quale poter rielaborare il curricolo scolastico per l'intero ciclo primario secondo verticalità di obiettivi e traguardi di competenze nella dimensione unitaria del sapere

Si tratta di sfide nuove la cui strada è tracciata nelle Indicazioni Nazionali che sollecitano i docenti a ripercorrere il terreno della ricerca pedagogica e della innovazione metodologica nella direzione della qualità dell'offerta formativa di una Scuola che promuove il successo formativo.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto "N. Ingannamorte" assume al suo interno quali linee guida della progettazione curricolare ed extracurricolare i seguenti indirizzi:

- Sviluppo delle competenze e delle abilità cognitive nella dimensione della continuità dei curricoli nei diversi ordini di Scuola
- Inclusione e integrazione
- Crescita dell'identità nella dimensione della cittadinanza italiana ed Europea
- Sviluppo del pensiero ecologico attraverso la conoscenza e la valorizzazione del territorio e nell'approccio globale alle problematiche ambientali
- Potenziamento della creatività e della sensibilità estetica.

Siamo perfettamente consapevoli che si tratta di traguardi ambiziosi e di lunga durata, ma confidiamo nella collaborazione e nello sforzo comune di tutti coloro che operano nella scuola compreso gli studenti e le famiglie per le necessarie sinergie al fine di poter organizzare al meglio risorse professionali e non, per conseguire tali obiettivi.

Senza Scuola non c'è futuro per le generazioni che verranno, ma anche per quelle che vivono il tempo presente. Ogni sistema sociale complesso e democratico è in grado di competere sul mercato globale solo se assume nelle logiche di governo e nei piani di sviluppo la cura dell'Istruzione Pubblica. Questo dato indubitabile in quanto confermato da studi statistici ed economici stride con i tempi difficili della crisi che viviamo in questi anni. Le risorse sono sempre ridotte e sul sistema di istruzione in questi anni si sono abbattuti tagli di diversa natura che hanno notevolmente contribuito a rendere difficile sostenere l'organizzazione e l'innovazione.

E' necessaria, pertanto l'interazione con gli Enti Istituzionali per acquisire sostegno e finanziamenti, la collaborazione delle famiglie, l'impegno dei docenti nella progettazione e nella didattica, l'impegno dei collaboratori scolastici e del personale amministrativo che acquisiscono funzioni e ruoli sempre più complessi. Queste sono le risorse che vanno sostenute e valorizzate con la convinzione che il nostro lavoro nella Scuola e per la Scuola, ha un fondamento e una finalità nell'ETICA e in quanto tale supera ogni riduzione meramente utilitaristica.

Coerentemente con le linee guida approvate e in continuità con il percorso intrapreso lo scorso anno scolastico, la Dirigente auspica la costruzione di un curricolo verticale d'Istituto attraverso un lavoro che dia coesione e organicità ai materiali già prodotti (curricoli disciplinari), secondo la logica di un percorso unitario dai tre ai quattordici anni.

Prof.ssa Angela Amendola

## Le Indicazioni Ministeriali

Come è noto, negli ultimi anni le *Indicazioni Nazionali*, di cui agli allegati A, B e C del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, aggiornate dalle *Indicazioni per il curricolo* del 31 luglio 2007 e le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 4. Settembre. 2012 sono un punto di riferimento per la progettazione dei piani dell'offerta formativa. Il Collegio dei Docenti tiene conto del graduale passaggio che la Scuola sta compiendo nel considerare l'istruzione non più soltanto un diritto sociale, ma diritto costitutivo della persona, facendo evolvere l'insegnamento dal piano dell'individualizzazione a quello della personalizzazione del percorso formativo.

Da questo cambiamento prospettico deriva un nuovo concetto di responsabilità dell'alunno/a e con lui della famiglia, e, dunque, un nuovo patto formativo ispirato al dovere dell'alunno/a di farsi parte attiva nel cammino di crescita personale, partecipando alla piena realizzazione di sé. In questa visione i tratti educativi della nuova Scuola, secondo le **"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" 4 Sett. 2012**e da noi condivisi sono:

<b>Formazione dell'alunno come integrazione dell'esperienza scolastica con le esperienze esterne</b>	Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.
<b>L'alunno nel sistema formativo integrato : Scuola – Territorio</b>	La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (articolo 4 della Costituzione).
<b>Intercultura</b>	Una molteplicità di culture e di lingue é entrata nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità, l'Italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.

<p><b>Valorizzare le diversità individuali per il successo scolastico di tutti gli studenti</b></p>	<p>Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.</p> <p>La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.</p> <p>In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.</p>
<p><b>Garantire e promuovere "il pieno sviluppo della persona umana senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"</b></p>	<p>La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.</p> <p>In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".</p>

## 2. LE SCELTE EDUCATIVE

### 2.1 Eguaglianza e pari opportunità

Il primo comma dell'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale tutela la persona, la sua dignità e, al contempo, stabilisce il principio generale di eguaglianza dei cittadini di fronte all'ordinamento, ponendo il divieto di discriminare in base a determinate situazioni o caratteristiche, quali il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni personali e sociali. Questo vincolo inderogabile non deve soltanto essere inteso nel senso che tutte le norme di legge devono sempre indirizzarsi in modo eguale a tutti i cittadini, ma anche e soprattutto nel senso che l'individuazione delle "categorie" di soggetti cui ciascuna norma è destinata deve avvenire con criteri che evitino di trattare situazioni omogenee in modo differenziato, ovvero situazioni disomogenee in modo eguale. Quindi, a parità di condizioni, deve corrispondere un trattamento eguale ed a condizioni diverse un trattamento differenziato.

Questo principio, sancito dalla Carta Costituzionale, pienamente recepito dall'Istituto "N. Ingannamorte" nel momento in cui declina e attua la norma generale, facendosi garante di eguaglianza e pari opportunità all'interno della sua organizzazione; la scuola si assume la responsabilità di differenziare la proposta formativa, offrendo ad ogni alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, favorendo un percorso di costruzione della conoscenza, dell'autonomia e dell'identità personale.

La scuola, inoltre, assume il ruolo di promotore socio-culturale, valorizzando le numerose opportunità formative e le risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, organismi privati, etc.).

L'eguaglianza e la diversità delle opportunità non può trovare realizzazione senza un'attenzione costante ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione. Anche in questo caso, il legislatore fissa i principi generali a cui potersi riferire: il secondo comma dell'articolo 3 della Carta Costituzionale è, infatti, la base dei diritti sociali garantiti dal nostro Paese: lo Stato ha, da un lato, il compito di assicurare le condizioni necessarie per il pieno sviluppo della persona e per una partecipazione effettiva all'organizzazione politica, economica e sociale della società; dall'altro, ha il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscano ciò.

Queste indicazioni generali si traducono, all'interno dell'istituzione scolastica, in scelte pedagogico-didattiche basate sull'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie. Viene posta particolare attenzione, in fase d'ingresso e durante il percorso formativo, alle situazioni di disabilità, di svantaggio socio-economico, alla presenza di studenti stranieri e, a tutte quelle condizioni di disagio che creano differenze *di fatto* discriminanti e limitanti la vita dei singoli.

L'istituto, inteso come l'intera comunità professionale, promuove processi di integrazione, di recupero delle situazioni di svantaggio, di riconoscimento e accettazione delle diversità, utilizzando la flessibilità e la personalizzazione degli interventi formativi nelle pratiche didattiche quotidiane, garantendo il riconoscimento dei progressi e la sperimentazione del successo personale.

Nel conseguire accoglienza e integrazione, l'istituzione scolastica interagisce quotidianamente con i Servizi Sociali di riferimento e con gli Enti Locali territoriali, nella convinzione che solo dal confronto e dalla collaborazione fattiva possano nascere strategie e soluzioni

alle diverse problematiche, da offrire a studenti e famiglie, nel pieno rispetto dei loro diritti e interessi.

Tutti gli strumenti di programmazione metodologico-didattica previsti dalla normativa vigente in materia d'integrazione per gli alunni con disabilità e/o con disturbi specifici d'apprendimento (Piano Educativo Individualizzato per alunni con certificazione di disabilità, Piano Didattico Personalizzato per alunni con disturbi specifici di apprendimento), vengono redatti di concerto con le famiglie e i servizi educativi e riabilitativi del territorio.

Quest'anno scolastico la funzione strumentale dell'area Integrazione Ins. Francesco De Biasi e la Prof.ssa Francesca Loverre, in accordo con la commissione, hanno aggiornato i modelli PEI e PDP del nostro Istituto.

Per quanto riguarda l'integrazione degli alunni stranieri, il Collegio dei Docenti dell'Istituto fa proprie ed applica le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/8/99.

La commissione coordinata dalla Prof.ssa Loverre ha stilato il "Protocollo di Accoglienza" che è uno strumento operativo contenente principi, criteri e indicazioni sull'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri, presentando le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure d'inclusione. Il documento impone all'Istituto un'attenta riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua e sul confronto tra culture diverse (vedi Allegato n.3).

## **2.2 Libertà d'insegnamento**

*“Il maestro deve essere, per quanto può, profeta, scrutare i segni dei tempi, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso.”*

*(Don Lorenzo Milani)*

Una riflessione sulla figura dell'insegnante e sul suo ruolo oggi deve partire da un'analisi di ciò che è e vuole essere la scuola: la scuola nasce per trasmettere una tradizione e una cultura, oltre che, ovviamente, per consentire a chi apprende di vivere in un ambiente adatto a tale scopo.

Al centro di tale trasmissione si colloca il docente che, al contempo, è sia educatore sia insegnante. E' insegnante di linguaggi disciplinari, ma anche di significati più ampi, che travalicano le discipline che insegna. E' educatore, anche solo per la circostanza che lo vuole attore all'interno di una funzione assegnata normativamente alla scuola dal DPR 275/99, documento che assegna alle istituzioni scolastiche la competenza di educare, istruire e formare gli allievi ad essa affidati.

In una così articolata definizione, occorre specificare cosa si intenda per “libertà” di insegnamento.

Libertà d'insegnamento è, innanzitutto, la libertà metodologico-didattica del docente, titolare del progetto didattico, cioè dell'insieme dei comportamenti professionali che permettono di raggiungere le finalità in termini di obiettivi generali, obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi di competenza fissati nelle Indicazioni Nazionali. Più tale progetto risulta armonizzato e frutto di strategie condivise dai docenti colleghi di classe, più i risultati sono positivi. Il corpo docente è un tutto e la libertà didattica li riguarda come un tutto. Una scuola funziona meglio se gli insegnanti coordinano il loro lavoro. Il titolare della progettazione didattica rimane il

singolo insegnante, solidalmente con tutti gli altri insegnanti. Questa forma di libertà trova il suo limite nella necessità di garantire che le finalità fissate dallo Stato siano per tutti il punto d'orientamento dell'azione professionale. Le Indicazioni Nazionali non sono indicazioni generiche, ma delineano una rigorosa cornice all'interno della quale l'insegnante fissa nei dettagli il programma di una disciplina che svolgerà in classe. Libertà d'insegnamento non significa libertà dalle finalità della scuola, perché non è né ai singoli insegnanti né ai loro organi collegiali che compete questo: è competenza esclusiva dello Stato (attraverso la Costituzione e con leggi specifiche). Non significa neppure libertà dalle regole di valutazione. Devono infatti essere fissati, implicitamente o esplicitamente, standard nazionali di valutazione, perché il titolo rilasciato da una scuola possa avere un valore legale. Gli insegnanti, sia individualmente che collegialmente, hanno la necessità di avvalersi di un sistema di valutazione che fornisca loro dati su cui orientare le scelte professionali; solo così è possibile controllare con metodi attendibili i risultati del loro lavoro, soprattutto riguardo a questo o quel metodo utilizzato. Quindi? Qual è il vero significato di libertà d'insegnamento?

La libertà d'insegnamento si compie nel momento stesso in cui si assegna al docente una parte di responsabilità nello scegliere i percorsi organizzativi e didattici più idonei a raggiungere il fine dell'apprendimento. Questo comporta un'idea di scuola che promuove cultura e che garantisce il successo scolastico nel riconoscimento delle varie intelligenze. La libertà d'insegnamento diventa condizione preliminare per l'acquisizione di un sapere critico, fattore di democrazia. Una libertà d'insegnamento che, quindi, mobilita la responsabilità di chi insegna, ma che diventa, anche e soprattutto, condizione che garantisce chi apprende. Per questo motivo, risulta essenziale che essa venga esercitata all'interno di un progetto di scuola di più ampio respiro, qualitativamente elevato, che concepisca la scuola come istituzione che motiva, sostiene, e aggiorna costantemente l'azione e la funzione del docente. Così intesa, la libertà d'insegnamento ha un altro merito, quello di garantire il pluralismo all'interno della scuola, permettendo e stimolando il confronto collegiale e cooperativo tra i vari soggetti-attori d'apprendimento. Questo è possibile anche grazie all'autonomia scolastica: solo una progettualità autonoma, riconosciuta, condivisa, sancisce e concede pari dignità alle scelte di ogni docente.

### **2.3 Formazione del personale**

Da quanto appena affermato, risulta evidente come i concetti di libertà, responsabilità, pluralismo, abbiano la capacità di muovere i docenti verso una riflessione continua sul loro operato, li motivino allo studio e alla ricerca didattica, in altri termini, al bisogno di aggiornamento permanente. La scuola, pertanto, intesa come luogo di formazione e apprendimento costante anche per i docenti.

Per questo l'Istituto "N. Ingannamorte" pone tra le proprie scelte educative l'aggiornamento del personale docente, che può aderire a percorsi di formazione che incrementino il diritto-dovere ad una crescita professionale.

Quest'anno docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria seguiranno la seconda parte delle attività di formazione sulle INDICAZIONI NAZIONALI così come indicato nella Circolare Ministeriale n.22 del 26-08-2013 con un approfondimento sulla costruzione di un Curricolo Verticale. I docenti della Scuola Secondaria seguiranno il seguente percorso formativo: uso del laboratorio linguistico

## **2.4 La costruzione del Curricolo**

*“...finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”*

*(tratto dalle Finalità Generali delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo)*

Il sistema scolastico e formativo del nostro paese si inserisce in contesti socio-culturali profondamente mutati in un tempo relativamente breve. L'apprendimento scolastico non è che una delle molteplici esperienze di formazione per bambini ed adolescenti, che si muovono in scenari educativi eterogenei e, a volte, contraddittori. La comunità professionale della scuola è chiamata al difficile compito di definire un percorso coerente e progressivo che, da un lato, fornisca alle nuove generazioni la capacità di ricercare il senso della conoscenza per ridurre le frammentazioni dei saperi; dall'altro, ponga al centro dell'azione educativa l'individuo in quanto tale, con i suoi bisogni, le sue inclinazioni, le sue diversità. Obiettivi generali diventano, quindi, non soltanto lo sviluppo di competenze “tecniche”, il passaggio dei saperi e dei linguaggi di base, ma principalmente la formazione della persona in senso globale, sul piano cognitivo, culturale e relazionale, in grado di aprirsi positivamente alle diversità e alle sfide future, capace di autonomia di pensiero e di senso critico. Per il raggiungimento di obiettivi così elevati, l'Istituto N. Ingannamorte imposta la propria azione progettuale su concetti-cardine quali:

- la formazione verticale permanente (lifelong learning), fornendo ai giovani le competenze-chiave per “apprendere ad apprendere” durante l'intero arco della vita, in linea con le indicazioni dettate a livello europeo per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) e recepite a livello nazionale dalle Nuove Indicazioni per il curricolo.

- la formazione orizzontale, intesa come rapporto di interconnessione culturale e di reciprocità con le agenzie formative dell'extrascuola: famiglie, enti locali, associazionismo, chiese, mondo del lavoro.
- la formazione orientativa, costruendo percorsi di apprendimento rispettosi dei tempi, ritmi e stili cognitivi, attraverso la creazione di "itinerari differenziati" (cit. Frabboni), che puntino alla personalizzazione e che sviluppino in ciascuno consapevolezza di sé, delle proprie capacità e potenzialità

La scuola, applicando una parte preponderante dell'autonomia che lo Stato le attribuisce, intende procedere con la costruzione del proprio curriculum all'interno del piano dell'offerta formativa, attraverso il quadro di riferimento dettato dalle Indicazioni Nazionali. Esse trovano contestualizzazione attraverso le scelte contenutistiche, metodologiche, procedurali e valutative effettuate dalla scuola, in coerenza con i traguardi formativi che esse stesse prevedono.

Il curriculum, quindi, dovrebbe rappresentare il nucleo fondante l'identità dell'istituto: espressione di libertà d'insegnamento, di autonomia scolastica, di scelte educative e didattiche rilevanti per il contesto culturale in cui si opera.

Coerentemente con le scelte organizzative dello Stato, che ha generalizzato sul territorio nazionale la presenza degli istituti comprensivi, le Indicazioni Nazionali si riferiscono ad uno studente che compie un itinerario scolastico di base all'interno di una scuola unitaria; inoltre, nelle Indicazioni, viene stabilito quale deve essere il profilo delle competenze dello studente a cui tendere al termine del primo ciclo di istruzione, profilo che diventa obiettivo generale del sistema formativo ed educativo italiano. La scuola deve, quindi, essere in grado di progettare un unico curriculum verticale, progressivo e continuo, che copra l'arco di istruzione dai 3 anni ai 14 anni.

All'interno del curriculum, occorre tenere presente i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado; contemporaneamente, però, è indispensabile costruire il cammino in continuità, avendo chiari i traguardi intermedi previsti a conclusione della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. In tal modo, la scuola potrà individuare obiettivi d'apprendimento, conoscenze e abilità, omogenei e progressivi, garantendo un percorso unitario per raggiungere i livelli di competenze prescritti.

E' in tale quadro concettuale che, per l'anno scolastico in corso, il Collegio dei Docenti dell'Istituto conferma alcune scelte:

- offrire percorsi formativi organici e articolati che assicurino ad ogni alunno il diritto di coltivare le proprie inclinazioni e di operare nel sostegno del proprio progetto di vita e nel rispetto delle proprie motivazioni;
- creare un sistema formativo che comprenda esperienze dell'extrascuola per assicurare agli alunni un iter educativo sostenuto da esperienze plurime e differenziate, occasioni insostituibili per giungere a quella formazione integrale che è il fine primario della nostra scuola;
- programmare gli orari minimi e massimi per ciascuna disciplina;
- superare la distanza dalla realtà sociale, culturale ed economica del territorio;
- destinare nella scuola dell'infanzia e primaria le ore di contemporaneità residue dei docenti al potenziamento delle ore di sostegno assegnate alle alunne e agli alunni con certificazione o al consolidamento e recupero di alunne/i con difficoltà d'apprendimento.

## **2.5 La Continuità'**

Pensare e progettare un percorso formativo unitario mette necessariamente al centro della riflessione pedagogica il concetto di continuità educativa e didattica. In particolare il riferimento teorico ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi senza salti o lacune: ogni momento formativo deve essere legittimato da quello che lo ha preceduto, così da porsi come piattaforma su cui ricercare successive ipotesi educative, ricche di senso e di significato per un'autentica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti. Occorre, quindi, puntare ad una continuità dell'esperienza, o meglio a quel principio caro a Dewey definito il "continuum sperimentale": egli ha individuato nel concetto "continuità" il fattore discriminante per distinguere le esperienze che hanno un valore educativo e formativo da quelle che non lo hanno. E' la continuità dell'esperienza che sta alla base della formazione delle abitudini. Ogni esperienza "riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta e modifica in qualche modo la qualità di quelle che seguiranno" (...). Il problema della continuità non è solo sul piano generale delle finalità dell'intero processo di formazione, ma su quello concreto e specifico dei nessi logici dei processi di apprendimento, poiché si apprende e si progredisce nella crescita solo se le nuove esperienze si inseriscono e trovano un legame con quello che già si sa e si sapeva fare.

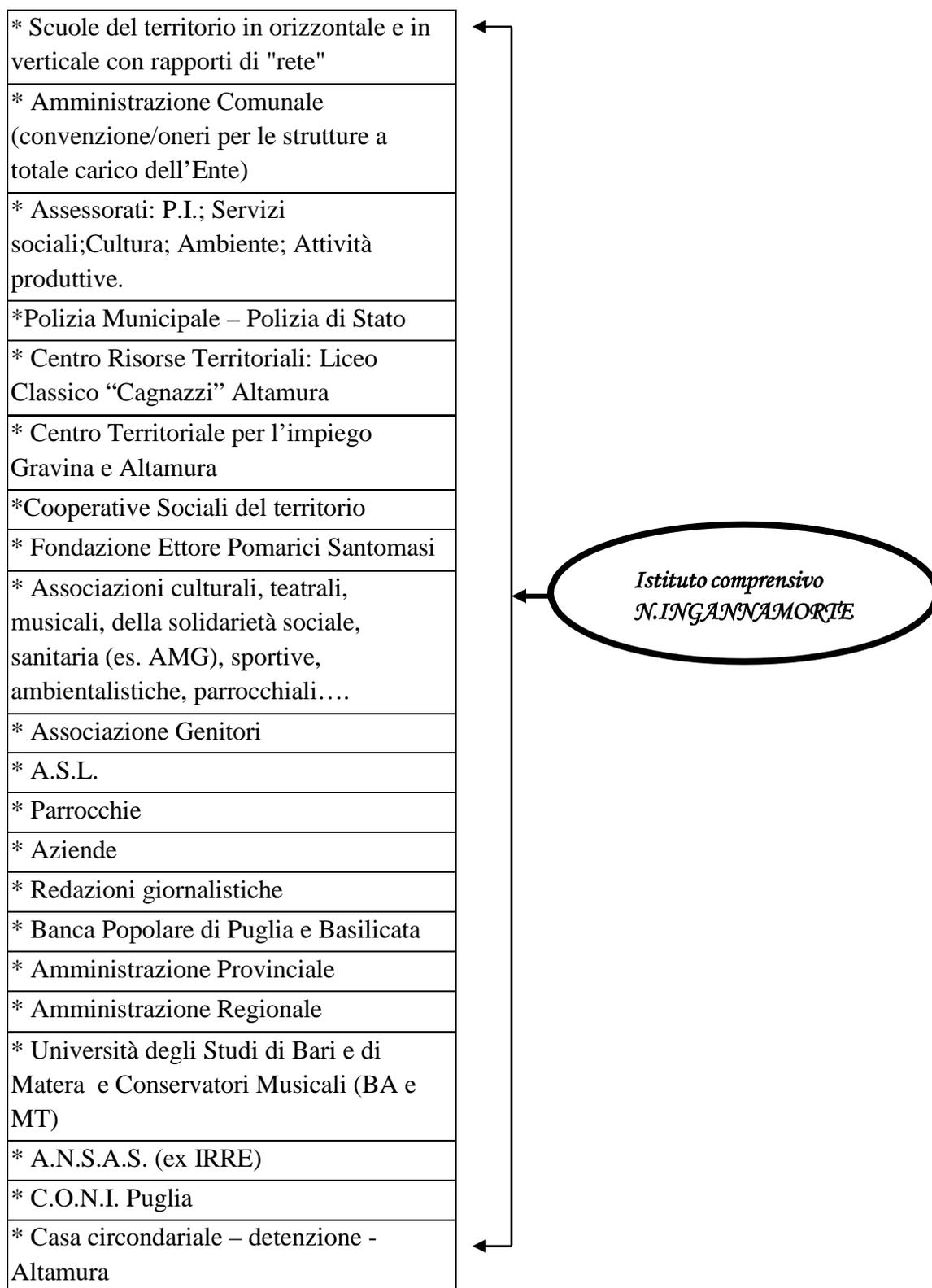
Poiché la scuola non può trasmettere tutte le nozioni, sempre più ampie, frammentarie, contraddittorie e non trattenibili da una persona, l'apprendimento di un ambito disciplinare consiste soprattutto nell'acquisizione delle sue "strutture" profonde, dei suoi nuclei fondanti. Essa deve fornire i quadri concettuali e gli elementi fondamentali degli apprendimenti. Il processo educativo si inserisce nella continuità del processo di apprendimento, il quale trova nelle strutture concettuali degli ambiti disciplinari il fine, e contemporaneamente il mezzo, del suo realizzarsi.

Così inteso, il termine continuità si riferisce al percorso formativo della persona, alla sua crescita graduale in una prospettiva evolutiva, alla costruzione curricolare verticale degli apprendimenti. Occorre integrare queste riflessioni con un'altra accezione del termine, la cosiddetta continuità orizzontale, quella che prende vita dalle interconnessioni tra la scuola e tutti gli attori esterni ad essa, chiamati ad assumere un ruolo educativo e formativo. La stessa autonomia scolastica presuppone l'attivazione di collaborazioni tra la scuola e le agenzie formative presenti sul territorio: collaborazioni che devono necessariamente vedere realizzati percorsi condivisi in ambienti di apprendimento coerenti con il progetto curricolare unitario dell'Istituto. Tale condivisione muove, innanzitutto, da un'analisi attenta dei bisogni educativi e formativi specifici della realtà in cui si opera, permette di concordare interventi mirati e coordinati, nel rispetto delle relative competenze, ed eventualmente utilizzare in modo integrato le risorse.

## **2.6 Scuola integrata con il territorio**

L'Istituto comprensivo ha come obiettivo un Sistema Educativo Integrato che attui e valorizzi l'autonomia scolastica in rapporto al territorio. L'Istituto, quindi, valorizza le risorse territoriali per affrontare le nuove sfide di cambiamenti e di grandi trasformazioni. Il nostro Istituto pertanto investe in una formazione integrale della persona attraverso il superamento della distanza dalla realtà sociale, culturale ed economica del territorio.

L'Istituto, nella progettazione integrata dell'offerta formativa, attua proficue collaborazioni con Enti Pubblici ed Agenzie del territorio che offrono opportunità formative e stimoli culturali, di cui si avvale per interventi educativi, didattici e per la realizzazione di progetti specifici. La collaborazione è tratto distintivo dell'Istituto in particolare con le famiglie, con il Comune di Gravina, in particolare l'Assessorato alla cultura, con altre Istituzioni Scolastiche (in particolare con le Scuole Primarie e Secondarie di II grado presenti sul territorio) con la Fondazione " Ettore Pomarici Santomasi, con l'Associazione della Biblioteca Capitolare Finia, con le parrocchie. Di seguito, vengono riportate in una tabella riassuntiva le collaborazioni più significative di cui si avvale l'Istituto.



## 2.7 Il Patto Formativo

Il Patto Formativo è la dichiarazione d'intenti, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola stabilito tra tutte le componenti, interne ed esterne, che contribuiscono con le loro azioni alla realizzazione dell'offerta formativa dell'Istituto. Dirigente scolastico, corpo docente, personale di segreteria e collaboratori scolastici, famiglie e comunità locale si assumono questo impegno reciproco condividendo gli obiettivi generali dell'Istituto, le linee progettuali e i valori espressi dal piano dell'offerta formativa.

Nello specifico, il Patto Formativo è lo strumento finalizzato ad esplicitare i comportamenti che alunni, genitori, personale della scuola e Enti esterni preposti a servizi scolastici si impegnano a realizzare nei loro rapporti.

Nel redigere questo documento, la scuola ha il compito di interpretare le istanze dell'utenza, rielaborando le richieste coerentemente con le scelte e gli obiettivi indicati dal piano dell'offerta formativa. Essa deve proporre soluzioni che nascano dal confronto e dalla corresponsabilità dei soggetti coinvolti e che puntino al raggiungimento della qualità del servizio offerto, sfruttando al meglio tutte le risorse a disposizione.

Data l'importanza di quanto esplicitato, il presente piano dell'offerta formativa vede tra i suoi allegati il "Patto Educativo di Corresponsabilità" approvato con Delibera del Consiglio di Istituto del 18/03/09 su proposta del Collegio dei docenti del 09/09/08 (vedi Allegato n.1), documento ufficiale che la scuola chiede di sottoscrivere alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

### 3.0 CARATTERISTICHE dell'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "NUNZIO INGANNAMORTE" di Gravina, con sede presso l'omonima scuola, nasce nell'anno scolastico 2013-14 in seguito all'attuazione del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della città, Protocollo n. 604\_2012 del 26/01/2012. Riunisce sotto un'unica dirigenza tre plessi scolastici, provenienti da tre dirigenze scolastiche e da tre ordini di scuola differenti.

La sede della Dirigenza è in Via Francesco Baracca, 62 dove si trovano anche gli uffici della segreteria.

L'Istituto Comprensivo è quindi così composto:

- **Scuola dell'infanzia "L'ALBERO AZZURRO" →** Piazza Nino Rota
- **Scuola Primaria "MICHELE SORANNO" →** Via Emilio Guida
- **Scuola Secondaria di I grado "N. INGANNAMORTE" →** Via Francesco Baracca, 62

L'Istituto Comprensivo, dall'a.s. 2000/2001 è Sede di corsi di Istruzione per Adulti come CTP; dal 1° settembre 2014, come da Regolamento DPR 263/12 istitutivo dei CPIA, è Sede di corsi di Alfabetizzazione di primo e secondo Periodo Didattico del I Livello.

#### L'UTENZA

Dall'analisi della situazione socio-ambientale del territorio nel quale sono inseriti i tre plessi che costituiscono l'Istituto Comprensivo emerge che la popolazione scolastica è notevolmente eterogenea, vi affluiscono anche alunni non italiani.

L'eterogeneità viene considerata dalla scuola ricchezza e risorsa educativa, che permette a tutti gli alunni di confrontarsi con realtà e stili di vita diversi.

Nonostante talvolta si rilevino atteggiamenti di delega nei confronti dell'educazione, partecipazione discontinua alle proposte educative e socializzanti provenienti dalla scuola, non mancano però collaborazione e presenza da parte di un discreto numero di genitori e interventi attivi e costruttivi da parte di molti.

Questa circostanza ha sollecitato la scuola a ricercare forme sistematiche, organizzate e personalizzate di intervento didattico e formativo integrate con il territorio.

NELL'ISTITUTO RISULTANO ATTUALMENTE ISCRITTI 1025 STUDENTI, COSÌ DISTRIBUITI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA:

	n° classi e sezioni	n° alunni iscritti	alunni con disabilità	alunni con dsa	alunni stranieri
scuola dell'infanzia	3	78	2	0	0
scuola primaria	16	331	5	2	3
scuola sec. I grado	26	616	17	15	10
<b>TOT.</b>	<b>45</b>	<b>1025</b>	<b>24</b>	<b>17</b>	<b>13</b>

IL PERSONALE DOCENTE IN ORGANICO PER IL CORRENTE ANNO SCOLASTICO È IL SEGUENTE:

	Docenti posto comune	Docenti sostegno	Docenti Religione Cattolica
scuola dell'infanzia	6	2	0
scuola primaria	21	4	1
scuola sec. I	60	7	3
<b>TOT.</b>	<b>87</b>	<b>13</b>	<b>4</b>

(Dati aggiornati a Novembre 2014)

# SCUOLA DELL'INFANZIA

## FINALITA' ISTITUZIONALI

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi del pluralismo culturale e istituzionale ...Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza e li avvia alla cittadinanza.”\*

Le finalità specifiche , indicate nel testo ministeriale, sono quindi:

○ *promuovere lo sviluppo dell'identità*

(imparare a stare bene con gli altri, affrontare con sicurezza nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, conoscere e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, sperimentare ruoli e forme d'identità diverse.)

○ *rafforzare l'autonomia*

(acquisire la capacità di governare il proprio corpo, partecipare ad attività in contesti diversi, realizzare le proprie attività provando piacere nel far da sé, saper chiedere aiuto aver fiducia in sé e negli altri, saper esprimere con linguaggi diversi sentimenti ed emozioni, comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle decisioni e alle negoziazioni sapendo motivare le proprie opinioni, scelte e comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.)

○ *incrementare la competenza*

(imparare a riflettere sull'esperienza, saper descrivere la propria esperienza e condividerla, sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, confrontarsi e negoziare significati.)

○ *sviluppare il senso della cittadinanza*

(scoprire gli altri, riconoscere punti di vista diversi dal proprio, iniziare alla capacità di risoluzione non violenta dei conflitti, avviare al riconoscimento dei diritti e di doveri, sensibilizzare al rispetto della natura.)

Tali finalità vengono declinate in “traguardi per lo sviluppo della competenza” nell'ambito di campi d'esperienza, ponendo l'accento sulla valorizzazione delle caratteristiche particolari di ciascun bambino/a, considerato/a nella sua individualità, giovandosi delle differenze come risorse.

Nella nostra scuola dell'Infanzia si seguono le Indicazioni Ministeriali con particolare attenzione alla creazione di un contesto finalizzato alla relazione, alla cura e all'apprendimento, caratterizzato da una pedagogia attiva che valorizza esplorazioni, intuizioni, scoperte dei/ delle bambini/e e strutturato in modo particolarmente attento, disponibile, flessibile ed adattabile per l'azione degli adulti.

\*Ministero della Pubblica Istruzione: “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione” Roma, Settembre 2012

## LA SCUOLA

### "L'ALBERO AZZURRO"



La scuola dell'infanzia "L'ALBERO AZZURRO" è attiva, come scuola statale, dal settembre 2004 e fa parte dell'Istituto Comprensivo N. Ingannamorte da settembre 2013. Situata nella zona periferica a Nord-Est del Comune di Gravina, dispone di un ampio edificio circondato da spazi verdi, è formata da tre sezioni che accolgono bambine e bambini di età compresa fra i due anni e mezzo e i cinque anni. La scelta di formare le sezioni con bambini di differente età è dettata dalla consapevolezza che, in questo modo, si instaurano rapporti stimolanti e dinamiche relazionali positive che possono essere individuate, ad esempio, nella funzione di "Tutor" da parte dei grandi verso i piccoli, nonché dall'emulazione dei piccoli verso i modelli comportamentali e le abilità dei più grandi, in uno scambio di esperienze e relazioni gratificanti per tutti. Pur mantenendo le caratteristiche di ogni sezione, in modo che le bambine e i bambini riconoscano l'appartenenza al gruppo-classe, esistono molti momenti della vita scolastica in cui le insegnanti ruotano all'interno delle sezioni, alternandosi in gruppi formati per età, per svolgere diversi tipi di attività e/o progetti facenti parte della programmazione didattica. Le bambine e i bambini delle tre sezioni si conoscono bene e sono, da sempre abituati, superato il periodo dell'inserimento, a rivolgersi a tutte le insegnanti indistintamente. Lo "stare bene a scuola" e accogliere in maniera serena ogni giorno i bambini e i genitori che li accompagnano, è una delle priorità delle insegnanti, così come la "centralità" del bambino è il cardine della progettazione, nella quale si tiene conto anche delle disabilità e dell'integrazione delle diversità. Nelle molteplici attività che vengono proposte, basate essenzialmente sul gioco e sull'attività ludiforme, le insegnanti, attraverso una regia equilibrata ed attenta, intendono favorire tra le bambine e i bambini forme di collaborazione in situazioni di piccolo e grande gruppo (cooperative learning) negli spazi interni/esterni, di sezione e, dove possibile, di intersezione opportunamente attrezzati.

#### SEZIONE PRIMAVERA

Nuovo servizio educativo a carattere sperimentale per la primissima infanzia che, oltre a costituire una risposta ad una diffusa esigenza sociale, offre ai bambini di età inferiore ai 3 anni un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia.

Al momento dell'inserimento, al termine del triennio, e ogni qualvolta se ne presenti la necessità, sono previsti colloqui individuali con i genitori, due incontri mensili antimeridiani da novembre fino alla prima decade di maggio, incontri Scuola -Famiglia nei mesi di novembre, febbraio e aprile, consigli di intersezione con i rappresentanti dei genitori, "ponte di collegamento" tra la scuola e le famiglie, con le quali è attiva la collaborazione soprattutto in occasione delle feste. Infine, la documentazione delle attività avviene riunendo in un raccoglitore gli elaborati significativi dei bambini e il materiale fotografico.

## IL CONTESTO

Le tre sezioni della scuola "L'Albero Azzurro" sono situate nelle due ali laterali al piano terra dell'edificio.

La scuola è dotata di un ampio salone per il gioco ricreativo in grande gruppo, di due laboratori informatico e linguistico.

Le famiglie degli alunni, le cui condizioni socio-economico-culturali sono di un livello medio, sembrano attente sia allo sviluppo fisico e psicologico dei propri figli.

Attualmente il gruppo delle docenti è composto da: 6 docenti su posti comuni, 2 insegnanti di sostegno e 2 collaboratori scolastici.

<b>Classi</b>	3 sezioni
<b>Alunni</b>	78
<b>Risorse professionali</b>	6 docenti (2 per sezione e si alternano con orario antimeridiano e pomeridiano) 2 insegnanti di sostegno e 2 collaboratori scolastici.
<b>Risorse strutturali</b>	Aule organizzate per centri di interesse, laboratori, giardino attrezzato ed ampio.
<b>Orario di funzionamento</b>	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15 Sabato chiuso. - Ingresso dalle ore 8.15 alle ore 9.15 - Pranzo dalle ore 12.30 alle ore 13.30 - Uscita dalle ore 15.45 alle ore 16,15



# SCUOLA DELL'INFANZIA

## La Strutturazione dei tempi e degli spazi

### I TEMPI

La scuola funziona dal lunedì al venerdì con un orario giornaliero di otto ore: dalle 8,15 alle 16,15. L'organizzazione di spazi e tempi, ritualità, stili educativi e di relazione sono elementi che identificano una rete di supporto e contenimento al percorso evolutivo di ogni bambino/a e della comunità intera. Lo spazio viene via via organizzato in risposta alle esigenze di gioco, movimento, espressione, intimità e socializzazione di bambini/bambine e costituisce un importante stimolo per veicolare informazioni e proposte implicite alla didattica del fare.

Il tempo, scandito da ritmi e riti attenti e misurati, permette un sereno vissuto che rassicura e orienta, favorendo la responsabilizzazione e l'autonomia.

Lo stile educativo, centrato sull'osservazione e sull'ascolto, mira alla costruzione di un ambiente sereno e collaborativo, in cui ogni persona (bambini/e, genitori, docenti e collaboratori), anche di cultura e lingua differente, possa riconoscersi e sentirsi partecipe e riconosciuta.

In quest'ottica di valorizzazione delle diversità, la scuola, come comunità di apprendimento, accoglie alunni diversamente abili, garantendo loro un percorso formativo adeguato allo sviluppo delle loro potenzialità.



## Gli spazi

L'attività centrale del mattino e del pomeriggio si svolge non solo all'interno della sezione ma anche all'interno di spazi comuni nella scuola che sono i laboratori. Questi spazi vengono utilizzati da piccoli gruppi di bambini della medesima età, anche di sezioni differenti. In questi anni sono stati allestiti i seguenti LABORATORI:

1. PITTURA
2. MANIPOLATIVO-ESPRESSIVO
3. LINGUISTICO-TEATRALE
4. PSICOMOTRICITA'
5. GIARDINAGGIO

Tutti gli spazi "intenzionalmente predisposti" offrono, ai bambini ed alle bambine che frequentano la nostra scuola, una pluralità di esperienze espressive e motorie in forme di aggregazione diverse. L'accesso agli spazi è regolato da una turnazione, vincolante per i docenti, in modo da garantire a tutti i bambini di ogni fascia d'età, l'opportunità di compiere le esperienze formative che qualificano il POF della scuola. Le finalità e le metodologie delle attività che vi si svolgono sono indicate nel progetto specifico di laboratorio.

### **LABORATORIO DI PITTURA: "I COLORI ... CHE MERAVIGLIA!!"**

Il laboratorio di pittura ha lo scopo di offrire a tutti i bambini e le bambine della scuola la possibilità

- di conoscere e sperimentare, materiali e strumenti capaci di stimolare fantasia e immaginazione;
- di offrire canali espressivi per comunicare sensazioni ed emozioni.

Le molteplici e diversificate attività che vi si svolgono mirano a:

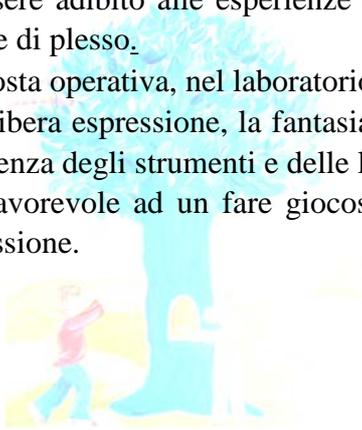
- avvicinare i bambini/e in modo dinamico e interattivo alla scoperta dei colori ed effetti grafici.
- avviare ad una reale capacità di fruizione-utilizzazione delle personali potenzialità espressive attraverso l'uso di materiali e tecniche specifiche.

### **LABORATORIO DI MANIPOLATIVO-ESPRESSIVO: "CON LE MANI POSSO... OSARE!"**

E' lo spazio pensato e adibito all'attività di sperimentazione sensoriale di materiali e oggetti, nonché alla loro trasformazione creativa da parte dei bambini. In questo spazio i bambini sperimentano l'uso di vario materiale: dalla carta di varie tipologie alla creta, dalla sabbia alla farina, ecc... E' anche uno spazio multifunzionale che può essere adibito alle esperienze con l'acqua o alle esperienze di cucina secondo la programmazione annuale di plesso.

Indipendentemente dal tipo di proposta operativa, nel laboratorio si perseguono le seguenti finalità:

- Sviluppare la creatività, la libera espressione, la fantasia e l'immaginazione, attraverso l'uso di diversi materiali e la conoscenza degli strumenti e delle loro caratteristiche.
- Garantire una condizione favorevole ad un fare giocoso e libero dove ognuno può elaborare percorsi di ricerca e d'espressione.



## **LABORATORIO LINGUISTICO- TEATRALE**

Il laboratorio è un'aula che contiene libri con testi ed immagini di diversa tipologia e complessità, riposti in scaffali e/o contenitori; contiene inoltre diversi tappeti per dare la possibilità di guardare, osservare, commentare ed ascoltare ogni genere di libro, in un clima tranquillo, silenzioso, volto a far nascere la passione alla lettura. Dispone inoltre di burattini e materiale per il travestimento per la messa in scena delle storie ascoltate. .

La progettazione delle attività che si svolgono in questo spazio si fonda sulla convinzione che, per far nascere e crescere l'amore per i libri e la lettura, sia indispensabile creare un vissuto emozionale positivo, in cui la lettura si trasformi in un gioco divertente, creativo e coinvolgente.

Il laboratorio linguistico- teatrale si prefigge di:

- stimolare la curiosità e la passione per i libri
- stimolare la capacità di ascolto e di comunicazione verbale
- produrre messaggi linguistici di carattere affettivo, emotivo e narrativo
- aumentare quantitativamente e qualitativamente il numero dei vocaboli conosciuti dai bambini
- stimolare la curiosità verso la lingua scritta.

## **LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'**

Lo spazio destinato all'attività motoria è dotato di una pavimentazione antiurto, di un grande specchio e di attrezzature motorie di vario tipo: cuscini, sagome di gomma, cerchi, materassi, corde, teli, ecc.... Questo permette di svolgere attività motorie in sicurezza e di dare al bambino la possibilità di interagire fisicamente con i compagni in un ambiente protetto e ricco di stimoli che inducono al movimento.

Il laboratorio di psicomotricità valorizza il linguaggio del corpo come forma di comunicazione e di conoscenza.

Per il bambino, infatti, il corpo costituisce un supporto alla capacità di espressione verbale attraverso i gesti mimici che sottolineano e/o sostituiscono la parola.

Nello stesso tempo il movimento del corpo promuove l'acquisizione di capacità sensoperceptive e cognitive quali la discriminazione di grandezze, forme e distanze ed è il veicolo delle relazioni con lo spazio e con i pari.



Attraverso le attività svolte in questo laboratorio, si mira a:

- Aiutare il bambino a scoprire, conoscere ed utilizzare il corpo per interagire fisicamente ed emotivamente con gli altri
- Sviluppare gli schemi motori principali
- Stimolare l'esplorazione e la conoscenza dello spazio attraverso le categorie topologiche principali.

## LABORATORIO DI GIARDINAGGIO

E' lo spazio fisico ed educativo nel quale si realizzano le attività scientifiche di sperimentazione di culture e osservazione guidata di fenomeni naturali. I bambini e le bambine compiono attività di semina, innaffiano, potano ortaggi, erbe aromatiche e fiori

Le finalità di questa proposta si possono così riassumere:

- Cura e miglioramento degli "spazi verdi" della scuola
- Promozione del benessere dei bambini attraverso esperienze all'aperto, a diretto contatto con gli elementi naturali (acqua, terra, aria).



## LA PROGETTAZIONE

La progettazione, che vuole evitare casualità ed improvvisazione nelle opportunità di sviluppo dei bambini, è motivata da una precisa intenzionalità educativa che, tradotta in obiettivi, contenuti e metodi, realizza nel triennio le finalità della Scuola dell'Infanzia.

Per questo i docenti si incontrano a cadenza quindicinale per concordare e armonizzare gli interventi e le proposte. Le decisioni e le iniziative così concordate confluiscono nella stesura di un progetto didattico-educativo di scuola, presentato all'utenza nel corso di riunioni collegiali e visionabile dalle famiglie.

L'attuazione del progetto prende avvio da una situazione-lancio proposta dagli insegnanti che permette di raccogliere importanti informazioni sul percorso da intraprendere.

La situazione "è l'offerta di uno spazio (relazionale/cognitivo) entro cui sia possibile per ognuno formulare il proprio orizzonte di problemi e quindi socializzarlo. Essa è per questo innanzitutto creazioni di contesti comunicativi che prendono avvio da perturbazioni iniziali innescate dall'adulto (una storia, un gioco ecc...) che si sviluppano e si articolano sulla base di continue osservazioni, la cui lettura fornirà le ipotesi /direzione della rete su cui organizzare un'altra offerta" (Fornasa 1990).

Dall'osservazione dei bambini si ottengono le indicazioni su come proseguire, gli elementi per definire gli obiettivi da raggiungere e le situazioni da proporre. Ogni situazione è una proposta molto aperta, che può prevedere l'utilizzo di materiale strutturato o non strutturato, che nella nostra scuola, vista la disponibilità di spazi e strutture si configura in modo diverso in ciascuno dei laboratori. Nonostante la molteplicità dei linguaggi espressivi proposti in ciascuno dei laboratori, i bambini sentono e vivono tutte le esperienze collegate tra loro, grazie ad un argomento unificante, individuato dai docenti in base agli interessi dei bambini stessi.

Il ruolo del docente si caratterizza attraverso atteggiamenti che stimolano l'esplorazione e la ricerca, proponendo esperienze che sollecitino la curiosità del bambino e lo inducano a confrontare situazioni, formulare ipotesi e conoscere la realtà.

L'insegnante propone spunti, interagisce e guida i bambini nelle scelte, stimola la riflessione, l'autonomia, la sperimentazione e si pone in atteggiamento di ricerca, senza chiedere ai bambini di adeguarsi alle aspettative dell'adulto.

Le finalità previste nel **Piano delle Attività 2014/2015** sono le seguenti:

Promuovere lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e della **cittadinanza** (Nuove Indicazioni):

- a) **maturazione dell'identità personale**: imparare a stare bene con gli altri e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- b) **conquista dell'autonomia**: acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- c) **sviluppo delle competenze**: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto;
- d) **sviluppo del senso della cittadinanza**: scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di regole condivise.

Lo sfondo integratore "**SIAMO UNICI**" accompagnerà le Unità di Apprendimento del corrente anno scolastico e mirerà a sostenere e promuovere lo sviluppo emotivo, prerequisito indispensabile dell'apprendimento e caratteristica imprescindibile per lo sviluppo di una personalità sana ed equilibrata.



## PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

Ogni anno il gruppo docenti elabora un percorso didattico-educativo comune a tutte le sezioni e individua e/o crea alcuni progetti volti all'ampliamento dell'offerta formativa. Per l'anno scolastico 2014-2015 verranno attuati i seguenti progetti:

1. **PROGETTO CONTINUITÀ:** attività in collaborazione con la scuola primaria per un passaggio sereno dei bambini all'ordine di scuola successivo.
2. **PROGETTO "NOI...come un albero":** rami diversi sullo stesso albero, bambini diversi sullo stesso mondo, per condividere con gli altri i valori umani riferiti al rispetto e alla diversità, partendo da un obiettivo comune.
3. **PROGETTO PSICOMOTRICITÀ:** I bambini rafforzano l'identità corporea e la consapevolezza delle possibilità espressive del proprio corpo.
4. **PROGETTO SOLIDARIETÀ:** sviluppare nei bambini e nelle bambine un atteggiamento di benevolenza e comprensione nei confronti di coloro che hanno bisogno di aiuto.
5. **LE USCITE DIDATTICHE:** ogni anno scolastico i docenti individuano alcune mete nel quartiere o nella città dove recarsi con i bambini per fruire di proposte stimolanti da rielaborare in sezione. Queste uscite ampliano gli orizzonti di crescita dell'autonomia dei bambini e permettano di compiere esperienze nuove e ricche di contenuti. Ciascun gruppo/sezione compie circa quattro uscite specifiche in corso d'anno e una gita comune di scuola a fine anno, che a volte si realizza fuori dai confini del Comune.

## LA VALUTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

In questi anni le insegnanti hanno più volte cercato di affrontare il problema delle modalità e degli strumenti da utilizzare per l' **osservazione e la valutazione**, "poiché il compito della scuola è di identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire a ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile".

La definizione degli strumenti, prima collegata ai progetti e differenziata per le fasce d'età, è stata ripresa al fine di rendere maggiormente fruibili ed omogenei gli strumenti stessi.

La documentazione avrà la duplice funzione di raccogliere alcune informazioni:

- ☐ per i bambini: colloqui - disegni del triennio - fotografie - schede di osservazione/ valutazione
- ☐ per gli insegnanti: progetti collegati.

Tutto ciò che riguarda il bambino in sezione, il cui contenuto è comune a tutta la sezione. I materiali prodotti dai bambini vengono conservati in un album. La documentazione di scuola viene conservata in formato cartaceo ed è visionabile durante le riunioni di scuola.



## LE INIZIATIVE PER L'UTENZA

Nell'ambito delle iniziative tese a coinvolgere i genitori nella vita scolastica collochiamo le lezioni aperte, le feste scolastiche e i momenti di scuola aperta, pensandoli come occasioni altamente educative e socializzanti per i bambini e gli adulti.

Le giornate di **scuola aperta** si svolgono in due momenti dell'anno scolastico.

☐☐☐ **Dicembre/Gennaio:** per far conoscere la struttura scolastica, il suo funzionamento e le iniziative proposte prima del periodo di iscrizione alla scuola stessa. E' un momento aperto a tutte le famiglie del territorio con bambini di 3/6 anni.

☐☐ **Settembre:** un incontro per famiglie che hanno iscritto il proprio figlio nella nostra scuola: si organizzano giochi e attività per i bambini, e si offre l'opportunità ai genitori di conoscere gli insegnanti che accoglieranno i bambini a scuola.

Le **feste** che si organizzano invece nel corso dell'anno scolastico per tutte le famiglie dei bambini che frequentano la scuola sono le seguenti:

- ◆ **LA FESTA DELLE CALDARROSTE:** attività didattica autunnale per una ventata di allegria e buon umore.
- ◆ **MARMELLATA A SCUOLA:** preparare con le proprie mani la marmellata, scoprendo il piacere della genuinità dei prodotti.
- ◆ **LA FESTA DELL'ALBERO:** attività didattica in collaborazione con la scuola primaria "Michele Soranno" per vivere insieme una giornata dedicata alla messa a dimora di nuovi alberi e al rispetto della natura, nonché per coinvolgere i più piccoli ai temi ambientali.
- ◆ **NATALE:** per lo scambio di auguri in occasione della festività Natalizia; i bambini organizzano per le famiglie un momento collettivo con piccole narrazioni, drammatizzazioni e canti.
- ◆ **CARNEVALE:** in occasione del Carnevale si preparano travestimenti e si organizza una piccola sfilata per conoscere e farsi conoscere nel quartiere.
- ◆ **CIBO AMICO:** momenti di incontro con le famiglie intorno ad una tavola imbandita con pietanze preparate dai genitori, nell'ottica di uno scambio interculturale intorno ad un argomento che unisce tutti come il cibo. Le merende generalmente sono a tema, coinvolgono gruppi di famiglie e vengono programmate ad inizio d'anno; prevedono anche momenti ludico-didattici per i bambini.
- ◆ **FESTA DI FINE ANNO:** è una festa a conclusione dell'anno scolastico per salutare in modo particolare i bambini che andranno alla scuola primaria. Viene anche allestita una **mostra-percorso**, per illustrare ai genitori il progetto didattico-educativo svolto dai bambini nel corso dell'anno scolastico. Viene organizzata una rappresentazione per *mettere in scena* quanto appreso nel corso dell'anno.



# PRIMO CICLO

## Finalità Educative

Si è cercato di dare continuità, approfondimento, valore e senso alle esperienze didattiche e organizzative già intraprese negli anni (valorizzando la memoria storica della Scuola Secondaria e della Scuola Primaria), assumendo come finalità:

- la costruzione dell'identità, favorendo il riconoscimento di ogni persona (coscienza di sé in quanto soggetto, fiducia, intraprendenza, industriosità, libera e responsabile collaborazione), le sue attitudini, le sue capacità
- l'importanza del riconoscimento dell'altro (rispetto, ascolto, confronto, cooperazione), vicino (contesto locale) e lontano (contesto globale), assumendo la differenza come domanda e come risorsa
- l'acquisizione di competenze di base che permettano di raggiungere la padronanza dei linguaggi fondamentali, riconoscendo la pari validità formativa di tutti i codici comunicativi e valorizzando la creatività; con un'attenzione alla progressiva acquisizione di strumenti per conoscere la realtà e organizzarla in un sapere sempre più sistematico e significativo.

## OBIETTIVI GENERALI

Riconoscere la bellezza e la fatica della crescita attraverso:

- La valorizzazione dell'esperienza degli alunni, partendo dalle loro considerazioni, dalle loro teorie sul mondo, per un progressiva sistematizzazione logico-critica del sapere, attraverso le varie attività, i diversi percorsi disciplinari e interdisciplinari
- Il potenziamento di tutte le intelligenze: emotiva, logico-matematica, linguistica, corporale, spaziale, naturalista
- La valorizzazione della diversità come ricchezza, stimolando concretamente il confronto interpersonale con la differenza, impegnandosi nella prevenzione del disagio e nel recupero dello svantaggio
- L'aiuto al conferimento di senso e significato a quello che si fa, favorendo l'iniziativa del soggetto nel compiere scelte (orientamento) e nel prendere decisioni attraverso la relazione educativa

## Articolazione delle competenze del curricolo formativo

L'impegno dei docenti è mirato al raggiungimento di traguardi per lo sviluppo di competenze articolate in :

- **COMPETENZE SOCIALI DI BASE** → si riferiscono alla possibilità autonoma di movimento negli spazi sociali e al sapersi relazionare positivamente con gli altri, al saper stare e lavorare in gruppo;
- **COMPETENZE SPECIFICHE DI CIASCUN AREA DISCIPLINARE** → si riferiscono alla padronanza della struttura concettuale e sintattica di ciascuna disciplina e alla capacità di utilizzarla per indagare, descrivere, esplorare la realtà;
- **COMPETENZE TRASVERSALI A PIU' AREE DISCIPLINARI** → si riferiscono a competenze derivanti dagli apporti comuni a più discipline e dai progetti di arricchimento;
- **COMPETENZE METACOGNITIVE** → sono quelle che permettono al soggetto il controllo attivo e la conseguente regolazione dei propri processi apprenditivi.

### Contenuti essenziali del curricolo

Il curricolo formativo della nostra scuola considera con particolare attenzione:

- La promozione delle potenzialità individuali attraverso un'ampia utilizzazione didattica delle aule decentrate del territorio per abbandonare la logica cognitiva dei saperi depositari, nozionistici ed enciclopedici, per viaggiare su sentieri intitolati ai saperi euristici (problematici, costruttivi e creativi)
- L'importanza individuale e collettiva della formazione civica come elemento strutturale della cittadinanza
- L'orientamento personale e critico
- La continuità verticale e orizzontale del processo educativo

Gli elementi essenziali di contenuto sono i seguenti.

#### LINGUA E LINGUAGGI

- Idea articolata di lingua, centrata, oltre e più che sull'ascolto e la fruizione, sulla capacità di comunicare il proprio pensiero e le proprie esperienze, nelle diverse forme, parlate e scritte, anche in rapporto con i diversi contesti disciplinari.
- Importanza strategica della L2 fin dalla prima classe della scuola primaria e della L3 nella scuola secondaria di I grado.
- Importanza strategica per la formazione, della connessione tra linguaggi e multidisciplinarietà.
- Pari dignità di tutti i linguaggi, soprattutto nella loro valenza comunicativa.

### Conoscenze scientifiche e matematiche

- RUOLO FONDAMENTALE DELLA MATEMATICA:
  - formazione culturale della persona
  - sviluppo delle capacità di rapportare il “pensare e il fare”
  - acquisizione di strumenti utili ad affrontare e risolvere i problemi quotidiani
- IMPORTANZA DELLA PRATICA LABORATORIALE COME STRUMENTO DI RICERCA, FOCUS SU:
  - osservare la realtà e sapersi porre delle domande
  - sperimentare concretamente i fatti scientifici osservati
  - costruire modelli interpretativi della realtà

### Storia, geografia

- Insegnamento storico per avvenimenti essenziali e quadri di civiltà.
- Didattica della storia che ne valorizzi le strutture epistemologiche.
- Valenza formativa della storia per comprendere criticamente la realtà attuale.
- Rilevanza della formazione civica come elemento strutturale della cittadinanza individuale e collettiva (Cittadinanza e Costituzione).
- Importanza della geografia come linguaggio trasversale e di connessione.
- Attenzione all’ambiente nella relazione antropologica, sociale, economica, naturale.
- Metodologie di insegnamento/apprendimento attive e interattive.

### Musica

- Realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

### Educazione fisica

- Occasioni di gioco e di sport per comprendere il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
- Realizzazione di esperienze finalizzate all'integrazione nel gruppo, all'assunzione di responsabilità e all'impegno per il bene comune.

## Arte e Immagine

- Maggiore attenzione alle arti come saperi essenziali.
- Esigenza di pari dignità di tutte le discipline.
- Sottolineatura degli aspetti interculturali dell'area artistica.
- Necessità che le arti siano apprese attraverso attività sia di fruizione che di produzione.
- Difesa del patrimonio artistico.
- Valorizzazione e sviluppo della creatività.

## Tecnologie dell'informazione e comunicazione

Sviluppo dell'utilizzo delle tecnologie:

- come veicolo per il potenziamento della creatività.
- come facilitatori interdisciplinari.

## Dimensione multiculturale

La multiculturalità a scuola significa innanzitutto assumere una disposizione ad accogliere la diversità di ciascuno per integrarla nel gruppo.

Nella società contemporanea ciascuno di noi è soggetto multiculturale, sia esso docente o allievo: dal modo di vestire agli oggetti che usiamo ai prodotti culturali da cui siamo attorniti (musica, cinema, letture...) al cibo, tutto dice di un mondo interrelato dove locale e globale sono profondamente intrecciati. Il nostro stesso modo di pensare e apprendere ne è pervaso.

Assumere a scuola questo dato di fatto e metterlo al centro, ripensando contenuti, metodi e organizzazione è centrale.

Si fa intercultura ogni giorno, ogniqualvolta disposizioni del docente e modalità organizzative favoriscono scambi di punti di vista, conversazioni, costruzione e non pura trasmissione di sapere (lavoro a gruppi, tutoraggio e accoglienza dei neoarrivati, lavori individualizzati e di rinforzo...).

## SCUOLA PRIMARIA

### "M. SORANNO"



<b>Classi</b>	16
<b>Alunni</b>	331
<b>Risorse professionali</b>	26 docenti 4 insegnanti di sostegno 1 insegnante di Religione Cattolica 2 collaboratori scolastici
<b>Risorse strutturali</b>	L'edificio, suddiviso in un piano terra e un primo piano, è dotato di un ampio cortile, un grande androne, utilizzato per riunioni, manifestazioni e mostre nonché di un'ampia ed attrezzata palestra.
<b>Orario di funzionamento</b>	Dal lunedì al venerdì 8.30 – 13.30. Il sabato 8.30 – 12.30.

## INFORMAZIONI GENERALI SULLA SCUOLA

### *Carenze, risorse e aspettative*

La scuola primaria "M. Soranno" é formato da 16 classi di scuola primaria, così articolate: tre prime, tre seconde, tre terze, quattro quarte e tre quinte per un totale di **331 alunni**.

L'edificio è dotato di un ampio cortile a cui si accede da due cancelli. Esso si compone di un piano terra e un primo piano.

Le aule ed i servizi si affacciano su un grande androne, utilizzato per riunioni, manifestazioni e mostre.

All'interno è allocata un'ampia ed attrezzata palestra.

L'edificio è confortato da un'ottima illuminazione ed efficiente sistema di riscaldamento. Sono state abbattute le barriere architettoniche per un migliore inserimento degli alunni diversamente abili.

La zona periferica in cui sorge il plesso "Michele Soranno" è un quartiere in via di sviluppo e presenta un bacino d'utenza comprendente famiglie di varia estrazione sociale: impiegati, artigiani, autisti e operai dell'edilizia, molti dei quali prestano la loro opera in tutta Italia e tornano a casa periodicamente.

Nelle vicinanze è presente la parrocchia Spirito Santo, con la quale esiste un rapporto di collaborazione sistematica.

La nostra Scuola attua interventi di collaborazione, sul territorio, con Associazioni culturali e sociali con cui è possibile realizzare iniziative di formazione socio-culturali.

Per sopperire alla carenza di strutture sportive nel territorio, la palestra del plesso è messa a disposizione di Associazioni che svolgono attività sportive nei confronti dei bambini e dei ragazzi.

### ***Rapporto scuola-famiglia - informazioni sulle attività del P.O.F.***

"SITO WEB" <http://www.ingannamorte.gov.it/>

Come per lo scorso anno, sarà aggiornato il sito **WEB**.

Sul sito sono presentati, in forma accessibile, per ragazzi, adulti e insegnanti, i progetti contenuti nel P.O.F., e tutte le informazioni di carattere generale relative alla Scuola.

La Scuola ha anche un proprio indirizzo e-mail: [primariasoranno@gmail.com](mailto:primariasoranno@gmail.com)

L'ufficio di segreteria si può contattare al seguente indirizzo di posta elettronica:

- [baic888007@istruzione.it](mailto:baic888007@istruzione.it)

L'edificio scolastico "M Soranno" è dotato di personal computers, stampanti a colori, scanner, masterizzatori, antenna satellitare per i collegamenti RAI-SAT in base alla Convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Saranno intensificati i rapporti ed i **collegamenti "chat"** via **internet** con le scuole coinvolte nei progetti in rete.

## **DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA**

Nella Scuola Primaria la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari. Promuove, inoltre, la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti.

Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline che la Scuola Primaria delinea nella sua autonomia con peculiari modalità organizzative.

Nella Scuola Primaria, l'autonomia progettuale delle Scuole, prevede ed organizza l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti, con riferimento alla professionalità e alle inclinazioni.

L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dagli accordi concordatari in vigore. I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento saranno definiti di intesa con l'Autorità ecclesiastica, come da disposizioni concordatarie.

### **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO**

L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana, lingue comunitarie, musica, arte-immagine, corpo-movimento-sport.

Tutte queste discipline concorrono a definire un'area sovra disciplinare in cui esse ritrovano una comune matrice antropologica nell'esigenza comunicative dell'uomo e nell'esplicazione di facoltà uniche e peculiari del pensiero umano.

Nel delineare un curriculum dell'area, la dimensione trasversale e quella specifica di ogni disciplina vanno tenute entrambe presenti; si devono favorire gli apprendimenti disciplinari specifici e l'integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive.

L'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono, all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda.

Il linguaggio del corpo collabora alla comunicazione artistica e alla comunicazione quotidiana, con la gestualità e con le diverse modalità attraverso le quali il corpo occupa lo spazio.

La realizzazione guidata di operazioni di traduzione da un codice a un altro darà la possibilità all'alunno di conoscere sia gli elementi comuni dei vari linguaggi sia, nello stesso tempo, la specificità da loro assunta all'interno di un particolare codice. L'alunno apprenderà, altresì, a sperimentare le possibilità espressive della commistione di più linguaggi attraverso la comprensione e la produzione di ipertesti.

L'alunno sarà guidato a riflettere sul fatto che, nella realtà quotidiana, raramente un solo linguaggio assolve il compito di realizzare una comunicazione efficace.

La presenza delle lingue comunitarie nella stessa area della lingua italiana darà l'occasione all'alunno di esplorare caratteri specifici del linguaggio verbale e di avviare riflessioni sulla lingua. Le lingue, quella nativa e le altre, valorizzano le possibilità specifiche del linguaggio verbale di essere usato come strumento di riflessione e di metacognizione.

Nel progettare le attività di apprendimento si terrà conto che i curricoli siano sempre pensati in una prospettiva interculturale e, comunque, attenta ai reali punti di parte degli alunni.

Nella crescita delle capacità espressive giocano un ruolo importante le nuove tecnologie, il cui sviluppo presenta uno dei caratteri originali della società dell'informazione. Esse forniscono nuovi linguaggi multimediali per l'espressione, la costruzione e la rappresentazione delle conoscenze.

## **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

L'area storico-geografica è composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia e la geografia, strettamente collegate fra loro.

Al loro interno, si articolano i temi relativi agli studi sociali, il cui scopo è quello di consentire ai docenti di costruire percorsi strutturati su questione della modernità e della contemporaneità. Questa apertura costante al mondo attuale è necessaria, dal momento che uno degli obiettivi centrali di quest'area è lo sviluppo delle competenze relative alla cittadinanza attiva, come la comprensione del significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle; la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone; la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione e dei principali aspetti degli ordinamenti dello Stato; la conoscenza dei diritti della persona riconosciuti dal consesso internazionale.

Per altro verso, il continuo legame con il mondo antico è assicurato dallo studio del patrimonio storico, artistico e culturale.

L'area storico-geografica è aperta alla collaborazione con le altre discipline. Infatti, oltre ai linguaggi verbali, numerici e artistici che le discipline dell'area condividono con tutte le altre, gli alunni imparano ad utilizzare il linguaggio della geograficità, che è l'espressione grafica dell'intelligenza visivo-spaziale e, apprendono ad usare grafici e modelli.

Il processo di insegnamento/apprendimento è concepito come coinvolgente, spinge l'alunno ad interrogarsi, è basato su questioni inerenti l'attualità e su conoscenze significative. Esso tiene conto del sapere e dell'esperienza degli alunni come punto di partenza e di arrivo dei percorsi di apprendimento. Si sviluppa grazie a uno strumentario diversificato: manuali, fonti di genere diverso, atlanti, testi storici divulgativi e scientifici, i media, strumenti multimediali, l'ambiente e il territorio, il patrimonio storico/artistico.

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**

Nella formazione di base, l'area matematico-scientifico-tecnologica comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale che informatica.

Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare".

I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano, infatti, le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri. Lo sviluppo di un'adeguata competenza scientifica, matematica, tecnologia di base consente, inoltre, di leggere e valutare le informazioni che la società di oggi offre in grande abbondanza. In questo modo consente di esercitare la propria cittadinanza attraverso decisioni motivate.

L'area è articolata in tre filoni curricolari (matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia) che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali e che devono essere sviluppati in continuità costruttiva attraverso percorsi coerenti tra i vari gradi di scuola.

Tutte le discipline dell'area hanno come elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico, sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate.

In tutte le discipline dell'area, l'alunno avrà cura di ricorrere ad attività pratiche e sperimentali e a osservazioni sul campo.

A ogni livello scolastico, il risolvere problemi, anche con strumenti e risorse digitali, offre occasioni per acquisire nuovi concetti e abilità, per arricchire il significato di concetti già appresi e per verificare l'operatività degli apprendimenti realizzati in precedenza.

Nella Scuola Primaria si potrà utilizzare il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte a contesti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO**

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della Scuola Primaria. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni.

### ***Gli obiettivi di apprendimento fino alla classe terza***

#### **ITALIANO**

- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.
- Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).
- Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità.
- Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.

#### **LINGUE COMUNITARIE**

- Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente.
- Interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche formalmente difettose.
- Copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe.

#### **MUSICA**

- Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.
- Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori.

#### **ARTE E IMMAGINE**

- Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente utilizzando le capacità visive, uditive, olfattive, gestuali, tattili e cinestetiche.
- Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte.

#### **CORPO - MOVIMENTO – SPORT**

- Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri e saperle rappresentare graficamente; riconoscere, classificare, memorizzare e rielaborare le informazioni provenienti dagli organi di senso (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche).

- Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc...).
- Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nelle forme della drammatizzazione e della danza.
- Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e presportivi, individuali e di squadra e ne contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti, cooperando e interagendo positivamente con gli altri, consapevole del "valore" delle regole.
- Conoscere ed utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività.

## **STORIA**

- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
- Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non.
- Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: famiglia, gruppo, regole, agricoltura, ambiente, produzione, ecc....
- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, racconti orali, disegni.

## **GEOGRAFIA**

- Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra ecc...).
- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, di una stanza della propria casa, del cortile della scuola ecc.....) e rappresentare percorsi spediti nello spazio circostante.
- Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio.

## **MATEMATICA**

- Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.
- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.
- Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.

## **SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI**

- Individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali e caratterizzarne le trasformazioni.
- Osservare, descrivere, confrontare, correlare elementi della realtà circostante: per esempio imparando a distinguere piante e animali, terreni e acque, cogliendone somiglianze e differenze.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.

## **TECNOLOGIA**

- Conoscere e raccontare storie di oggetti e processi inseriti in contesti di storia personale.
- Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento e conoscere a livello generale le caratteristiche dei nuovi media e degli strumenti di comunicazione.

### *Gli obiettivi di apprendimento fino alla classe quinta*

## **ITALIANO**

- Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalle realtà.
- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di una esperienza.
- Produrre racconti scritti di esperienze o personali o vissute da altri e che contengono le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase; individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici); analizzare la frase nelle sue funzioni (predicato e principali complementi diretti e indiretti).

## **LINGUE COMUNITARIE**

- Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente (esempio: consegne brevi e semplici) e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti (esempio: la scuola, le vacanze, i passatempi, i propri gusti .....
- Comprendere testi brevi e semplici (esempio: cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere personali, storie per bambini...) accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari.
- Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione o all'interlocutore, anche se a volte non connesse e formalmente difettose, per interagire con un compagno o con un adulto con cui si ha familiarità.
- Scrivere messaggi semplici e brevi, come biglietti e brevi lettere personali (per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere notizie, per raccontare proprie esperienze...) anche se formalmente difettosi, purché siano comprensibili.

## **MUSICA**

- Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione sonoro-musicale.
- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.

## **ARTE E IMMAGINE**

- Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.
- Riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali, presenti nel proprio territorio, operando una prima analisi e classificazione.
- Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche tridimensionali, attraverso processi di manipolazione, rielaborazione e associazione di codici, di tecniche e materiali diversi fra loro.

## **CORPO – MOVIMENTO – SPORT**

- Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.
- Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, accettando la sconfitta, rispettando le regole, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.
- Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici.

## **STORIA**

- Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico.
- Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate.
- Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale (prima e dopo Cristo) e conoscere altri sistemi cronologici.
- Elaborare in forma di racconto orale/scritto gli argomenti studiati.

## **GEOGRAFIA**

- Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali.
- Localizzare sulla carta geografica dell'Italia la posizione delle regioni fisiche e amministrative.
- Conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.
- Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri.

## **MATEMATICA**

- Leggere, scrivere, confrontare i numeri decimali ed eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale e scritto.
- Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
- Descrivere e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche la fine di farle riprodurre da altri.

- Determinare il perimetro di una figura e l'area di rettangoli, triangoli e di altre figure per scomposizione.
- Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza.
- Conoscere le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi e usarle per effettuare misure e stime.

### **SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI**

- Riconoscere invarianze e conservazioni, in termini pro-fisici e pro-chimici, nelle trasformazioni che caratterizzano l'esperienza quotidiana.
- Distinguere e ricomporre le componenti ambientali, anche grazie all'esplorazione dell'ambiente naturale e urbane circostante.
- Studiare percezioni umane (luminose, sonore, tattili, di equilibrio....) e le loro basi biologiche.
- Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile (educazione alla salute, alimentazione, rischi per la salute).

### **TECNOLOGIA**

- Osservare oggetti del passato, rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi e inquadrarli nelle tappe evolutive della storia dell'umanità.
- Utilizzare le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro.

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

Al termine della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine di più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

### ***Valutazione***

Il DPR 22/06/2009 n. 122 regola le nuove norme per la valutazione degli alunni, tenendo conto che il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del P.O.F. Essa è parte fondamentale di ogni processo educativo, e pone al centro dell'azione l'alunno il suo itinerario di formazione e di apprendimento. Essa opera, nella Primaria, per una scuola dell'inclusione e verifica, periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni alunno senza creare disomogeneità. La valutazione ha, quindi, per oggetto il processo di apprendimento e il comportamento di ogni alunno al fine di migliorare i livelli di conoscenza e garantire il successo formativo di tutti così come sancito nell'art. 3 della Costituzione. Essa deve basarsi su verifiche periodiche, debitamente documentate e riportate nell'agenda di ogni insegnante, coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel P.O.F. e definiti dalle istituzioni scolastiche ai sensi dell'artt. 3, 4 e 8 del D.P.R. 8/03/1999 n. 275.

La valutazione nel primo ciclo di istruzione, è effettuata, secondo quanto previsto dagli artt. 8 e 11 del D.L.vo 19/02/2004, n. 59 nonché dalle disposizioni vigenti, con voti numerici espressi in decimi, che sono riportati nei documenti di valutazione anche in lettere. La valutazione della cattolica resta disciplinata dall'art. 9 del T.U. ed è attribuita senza voto numerico ma in lettere.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia deliberata in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una nota nel documento individuale di valutazione e lo trasmette alla famiglia dell'alunno.

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi della L. 30/10/2008 n. 169 art. 2, è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

La valutazione scolastica si profila, pertanto, quale atto che favorisce, accompagna e controlla i processi formativi. L'attestazione dei traguardi intermedi via via raggiunti negli apprendimenti sarà affidata a **sobrie schede** di valutazione, mentre la certificazione delle competenze sarà proposta in un'ottica sperimentale solo per l'ultimo anno del ciclo di base, come descrizione degli esiti raggiunti da ciascun allievo rispetto a criteri (standard) preventivamente definiti.

Le prove di verifica saranno eseguite dai docenti dei gruppi classe a conclusione delle unità di apprendimento e dei progetti didattici interdisciplinari.

**Ogni gruppo d'insegnamento, inoltre, effettuerà ogni bimestre** la valutazione dell'attività didattica, riportando gli esiti nel verbale dell'agenda della programmazione. Dalla verifica e valutazione emergerà la necessità e la possibilità di organizzare le attività di recupero - arricchimento dell'offerta formativa.

Al termine del quinquennio della scuola primaria in aggiunta alla scheda di valutazione, è consegnata alle famiglie una certificazione delle competenze, consultabile negli allegati del presente documento.

### ***LE TECNOLOGIE MULTIMEDIALI STRUMENTI DI APPRENDIMENTO***

La scuola primaria "M. Soranno" è dotata di un **laboratorio tecnologico/multimediale dotato anche di lavagne interattive (LIM)** funzionali ai nuovi bisogni didattici e comunicativi.

In questo anno scolastico gran parte delle aule sarà dotata di LIM.

L'anticipazione dell'insegnamento della Tecnologia a partire dal primo anno della Scuola Primaria trova la sua ragion d'essere nell'oggettiva constatazione di due fenomeni:

1. Il primo è riferibile al fatto che i bambini, frequentando oggi, per lo più, un ambiente fortemente urbanizzato, hanno i primi contatti esterni con una realtà integralmente artificiale e, mano a mano che crescono, sono sempre più circondati dai prodotti della tecnica.
2. Il secondo riguarda i progressi della Scienza e della Tecnica che, evolvendosi con ritmi esponenziali, stanno, sempre più progressivamente, coinvolgendo l'uomo moderno nella sua integralità, in modi e con effetti sconosciuti nel passato anche recente, influenzando il suo modo di vivere, di agire, di essere e di pensare.

Lo scopo principale dell'insegnamento di questa disciplina è quello di accompagnare i bambini sin dall'inizio del percorso cognitivo e formativo nel passaggio da una visione del mondo della tecnica, fondata su una vasta gamma di precomprensioni, ad una consapevolezza, via via più chiara e sempre più critica, delle categorie proprie della Tecnologia, utilizzando il loro personale patrimonio di esperienze e facendo inoltre acquisire strumenti operativi e concettuali che permettano una prima forma di interazione con la realtà degli oggetti prodotti dall'uomo.

Gli obiettivi specifici d'apprendimento proposti per la Scuola Primaria fanno riferimento a tre tematiche e sono basilari per l'avvio del processo di comprensione dei fondamenti della realtà tecnologica:

- il *rapporto uomo/tecnologia* (la tecnologia nata come soluzione logica per soddisfare le crescenti necessità della vita umana),
- i *materiali* utilizzati per le realizzazioni costruttive,
- un primo riferimento all'*energia*, la cui scoperta e la progressiva utilizzazione hanno sempre accompagnato l'uomo dalla sua comparsa sulla terra, sino a diventare un problema planetario per i nostri giorni.

Il riferimento alle aree tematiche lascia intuire spontaneamente come questa scelta conduca alla possibilità reale di organizzare percorsi interdisciplinari, visto che su ogni tema convergono

specificità epistemologiche di altri ambiti disciplinari: linguistico/espressivo, grafico/iconico, geometrico/aritmetico, ecc...

Gli obiettivi specifici di apprendimento, in quanto prescrittivi su scala nazionale, di per sé non possono essere obiettivi formativi utilizzabili automaticamente per qualsiasi allievo. Questo è compito della professionalità degli insegnanti che li devono trasformare, “contestualizzandoli” in un gruppo concreto di alunni che hanno ciascuno le proprie personali capacità ed un patrimonio di esperienze legato al proprio ambiente di vita.

La necessità dell'avviamento precoce di questo insegnamento è suggerita dall'oggettiva constatazione che l'informatica è ormai penetrata in ogni aspetto della vita quotidiana di tutti e dei ragazzi in particolare che, a prescindere dalla scuola, acquisiscono competenze sempre più sofisticate, rimanendone spesso coinvolti in modo acritico ed incontrollabile.

Essendo, quella informatica, la quarta rivoluzione nella storia della comunicazione umana (dalla scrittura all'informatica, passando per la stampa e le telecomunicazioni), la scuola non può astenersi dall'usarla ed insegnarla perché, in caso contrario, corre il rischio di diventare anacronistica e non più in linea col modo di pensare delle nuove generazioni, ormai fortemente condizionato dalle modalità comunicative di questa invenzione.

L'uso di Internet permette di navigare sui siti di altre scuole e di comunicare con altri allievi; permette, inoltre, di utilizzare software didattici sviluppati da altre scuole o presenti su siti italiani e stranieri dedicati alla didattica (si pensi all'utilizzo possibile per l'apprendimento della lingua straniera). Altrettanto importante appare l'utilizzo degli strumenti informatici come supporto per gli allievi portatori di handicap: negli ultimi anni è stato ampiamente studiato l'effetto positivo dell'uso del PC per alunni con difficoltà motorie o per i non vedenti; parimenti sono stati studiati e sviluppati interessanti programmi didattici per affrontare la dislessia e alcune forme di ritardo mentale.

La Scuola Primaria, dato il livello di apprendimento in cui opera, non offre certo la possibilità di presentare l'Informatica come disciplina autonoma, ma può favorirne lo sviluppo di un'ottica strumentale ed integrativa che viene man mano utilizzata in tutti gli altri ambiti della vita scolastica. Da qui l'esigenza dell'interdisciplinarietà che si manifesta come un ambiente d'apprendimento ad alta valenza formativa in quanto luogo della costruzione unitaria di abilità ricche, articolate e complesse.

### ***Il Laboratorio***

La Tecnologia, per la sua intrinseca natura disciplinare, suggerisce di adottare il metodo del Laboratorio, termine con il quale non si vuol fare solo riferimento ad un aspetto meramente costruttivo, finalizzato alla realizzazione di manufatti.

Si vuole invece indicare un tipo di attività didattica incentrata più sull'apprendimento che sull'insegnamento, intendendo il Laboratorio come un luogo non solo fisico, fornito di materiali e strumenti, ma anche concettuale e procedurale (quindi estendibile ad ogni disciplina) dove si adotta il metodo del “compito reale”.

Si tratta, in pratica, di attivare un percorso didattico che da un progetto iniziale, legato alla risoluzione di un problema, attraverso fasi ben chiare, preventivamente definite e tutte operative, arrivi alla realizzazione di un “prodotto” finale che risulti come soluzione pratica ed efficace del problema iniziale, tangibile e in grado di essere offerto alla fruizione di soggetti esterni e quindi dotato di valenze sociali.

## PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

### ARTICOLAZIONE DEL CICLO E PERIODI

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola Primaria e dalla scuola secondaria di primo grado.

La scuola primaria, della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno raccordato con la scuola dell'infanzia e teso al raggiungimento della strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali: seconda e terza / quarta e quinta.

### TEMPO SCUOLA

L'art. 7 del D. Lvo. N°59/04 e la legge 169/2009 ha prefigurato un'organizzazione del tempo scolastico secondo un'ottica progettuale e flessibile, nell'intento di assicurare l'aderenza del sistema di istruzione alle esigenze delle singole scuole nel rispetto delle peculiarità locali.

L'autonomia consolida ed amplia le indicazioni fornite con il predetto decreto, anche se l'esercizio dei poteri che ne derivano, in ordine all'organizzazione del servizio e alla gestione del tempo scolastico, non può prescindere dai fondamentali parametri stabiliti dall'ordinamento vigente.

Punti di riferimento obbligati sono:

- il numero minimo dei giorni di lezione;
- il monte-ore annuale complessivo minimo previsto per ciascun Piano e per ciascuna disciplina;
- gli obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dal C.C.N.L..

Costituiscono invece variabili di progetto, rimesse all'autonoma determinazione delle singole scuole:

- l'adattamento del calendario scolastico;
- l'orario settimanale complessivo e la sua ripartizione;
- l'orario settimanale e giornaliero delle discipline e dei docenti.

Il tempo delle discipline sarà calcolato su base annua, moltiplicando il numero di ore settimanali assegnate a ciascuna di esse per il numero delle settimane (33) di attività didattica, tenendo conto anche di una possibile periodizzazione differenziata dei diversi insegnamenti nel corso dell'anno scolastico.

Il tempo scuola, per l'anno scolastico 2014/15, è svolto, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 1° settembre 2008 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, secondo il modello dell'insegnante prevalente.

A norma dell'art. 5 del D.P.R. 275/99, tutte le classi effettueranno l'orario settimanale di 29 ore curriculari, grazie ad un ottimale utilizzo delle risorse umane presenti nella scuola.

DISCIPLINE	SOGLIA MINIMA SETTIMANALE			SOGLIA MINIMA ANNUALE		
	1 <sup>^</sup> cl.	2 <sup>^</sup> - 3 <sup>^</sup> 4 <sup>^</sup> cl.	5 <sup>^</sup> cl.	1 <sup>^</sup> cl.	2 <sup>^</sup> - 3 <sup>^</sup> - 4 <sup>^</sup> cl.	5 <sup>^</sup> cl.
Italiano	7	5 - 6	6	231	165-198	198
Matematica	6	6 - 5	5	198	198-165	165
Scienze naturali e sperimentali	2	2	2	66	66	66
Storia e Geografia	3	4 - 3	4	99	132-99	132
Arte ed immagine	2	2	2	66	66	66
Musica	2	2	2	66	66	66
Corpo movimento e sport	2	2	2	66	66	66
Lingue comunitarie	1	2 - 3	3	33	66-99	99
IRC	2	2	2	66	66	66
Tecnologia	1	1	1	33	33	33
Ampliamento Offerta Form.	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>0</b>
	<b>Tot. 29h</b>	<b>Tot. 29h</b>	<b>Tot. 29h</b>	<b>Tot. 957</b>	<b>Tot 957/957</b>	<b>Tot 957</b>

## **FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA**

La scuola dell'autonomia esplicita le scelte didattiche ed organizzative adattando responsabilmente ogni forma di flessibilità per progettare, regolare, modulare, attività, tempi, ambienti, didattiche nei modi più idonei per esplicitare l'offerta formativa.

Pertanto, i docenti, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, ivi compresa quella del Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. 275/99 artt. 4-5), seguendo l'indicazione "nell'esercizio dell'autonomia didattica le Istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni....", realizzano in orario curricolare i seguenti laboratori:

### **LABORATORIO CREATIVO-MANIPOLATIVO**

#### **OBIETTIVI:**

- Promuovere nell'alunno creatività, estro, spirito d'iniziativa;
- Affinare il gusto estetico ed artistico;
- Sviluppare la manualità;
- Saper esercitare le capacità manuali e creative;
- Sviluppare la fantasia e la capacità di osservazione;
- Sviluppare la collaborazione e il rispetto reciproco;
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità;
- Stimolare la capacità di portare a termine un lavoro.

#### **ATTIVITÀ:**

Realizzazione di manufatti con materiale povero, facilmente reperibile, relativi alle festività ricorrenti durante l'anno. Sperimentazione di diverse tecniche creative. Eventuale mostra, a conclusione del progetto, dei lavori eseguiti.

### **LABORATORIO LETTURA**

#### **OBIETTIVI:**

- Promuovere il piacere della lettura e dell'ascolto;
- Favorire l'ascolto e la comprensione dei testi, facilitando la comunicazione orale e la partecipazione a conversazioni collettive;
- Promuovere la capacità di rielaborazione orale e grafica delle storie ascoltate;
- Favorire l'arricchimento lessicale;
- Sviluppare i processi dell'apprendimento strumentale.

#### **ATTIVITÀ:**

Letture di storie da parte dell'insegnante con l'utilizzo di varie tecniche, come quella animata e la lettura sospesa. Rappresentazioni grafiche e costruzione di catene logiche, temporali e causali. Visite in biblioteca. Allestimento di una piccola biblioteca di classe.

## **LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA**

### **OBIETTIVI:**

- Favorire l'invenzione di storie individualmente e in gruppo utilizzando tutti i canali sensoriali;
- Stimolare la rielaborazione di storie note cambiando alcuni elementi;
- Sviluppare la capacità di osservare le immagini per costruire una storia;
- Acquisire padronanza nella comunicazione scritta;
- Interagire con gli altri.

### **ATTIVITÀ:**

Produzione di brevi racconti di vario genere. Lettura di racconti e realizzazione di cartelloni murali o di un libro di storie. Rappresentazione grafica delle storie prodotte.

## **LABORATORIO TEATRALE**

### **OBIETTIVI:**

- Sviluppare le capacità di gestire le regole del gioco comunicativo;
- Incrementare le capacità di ascolto e di dialogo;
- Sperimentare varie forme di comunicazione, verbali e non;
- Sviluppare la fantasia, la capacità di osservazione e la creatività;
- Favorire la socializzazione e il rispetto reciproco;
- Acquisire fiducia in sé, apertura verso gli altri e adattamento alle situazioni.

### **ATTIVITÀ:**

Drammatizzazione di brevi storie. Interpretazione di ruoli diversi. Eventuale rappresentazione teatrale a conclusione del progetto.

## **LABORATORIO DI DANZA**

### **OBIETTIVI:**

- Sperimentare le possibilità espressive e comunicative del movimento;
- Favorire la conoscenza del corpo in relazione allo spazio;
- Sviluppare le capacità di ascolto e di attenzione;
- Favorire la conoscenza, la comunicazione e la relazione di gruppo;
- Acquisire la sicurezza nei movimenti.

### **ATTIVITÀ:**

Giochi ed esercizi ritmici. Esecuzione di balli. Invenzione di movimenti e semplici coreografie.

## LABORATORIO DI MUSICA

### **OBIETTIVI:**

- Acquisire capacità di ascolto;
- Acquisire competenze musicali di base;
- Saper tenere il ritmo;
- Impostare la voce nel modo giusto;
- Saper cantare in coro;
- Acquisire capacità di esprimersi con il movimento in relazione all'ascolto di suoni e brani musicali.

### **ATTIVITÀ:**

Analisi e comprensione musicale. Sonorizzazione di fiabe. Giochi ritmici su metri binari e ternari. Invenzioni di melodie in modo maggiore e minore. Momo e danza su generi musicali vari.

## LABORATORIO DI INFORMATICA

### **OBIETTIVI:**

- Conoscere il computer e le sue funzioni;
- Conoscere i più comuni programmi di videoscrittura e grafica;
- Utilizzare programmi di disegno e di videoscrittura in modo creativo.

### **ATTIVITÀ:**

Esercizi guidati sui Pc ed esercizi su schede strutturate. Realizzazione e colorazione di disegni finalizzati. Scrivere semplici testi ed inserire immagini. Utilizzo di scanner e stampante.

## LABORATORIO DI STORIA LOCALE

### **OBIETTIVI:**

- Essere in grado di condurre una semplice ricerca con il metodo dell'indagine;
- Sviluppare il pensiero logico e creativo, attivando il piacere della ricerca;
- Affinare il gusto, destando sensibilità nuove;
- Saper leggere mappe e saperle ricostruire, localizzando elementi nello spazio;
- Esercitare, gradualmente, l'abilità di reperire informazioni da testi vari;
- Sviluppare tutte quelle capacità spirituali, logiche, espressive, creative, sensoriali e motorie che sono strumenti indispensabili per crescere come "persone" in grado di capire se stessi e la realtà umana, sociale e naturale che circonda tutti noi e saper rappresentare tale realtà con pluralità di linguaggi.

### **ATTIVITÀ:**

Lettura di testi che contengono antiche storie, fiabe, leggende popolari locali. Ricerca di ricette della tradizione culinaria del territorio. Ricerca di canti corali. Ricerca dei tipici balli popolari. Esecuzione di passi dei balli e delle danze tipiche del territorio. Uscite didattiche (in città e nel circondario). Riprese filmate e fotografiche.

## **MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI LABORATORI**

Le attività che si attueranno nei vari laboratori saranno prevalentemente ludiche ed operative e interesseranno tutti gli alunni, ognuno secondo le proprie capacità. Ogni alunno, infatti, sarà guidato a sviluppare le varie attitudini personali e le proprie potenzialità e sarà sollecitato ad interagire correttamente con il gruppo classe diventando parte integrante dello stesso.

Si favoriranno le attività di gruppo all'interno della classe o con la classe parallela procedendo dalle attività più semplici a quelle più complesse.

Per l'attuazione di alcuni laboratori sarà opportuna la collaborazione con realtà locali (Pro Loco, Associazioni culturali e musicali....).

## **VERIFICHE**

Le verifiche saranno effettuate attraverso l'osservazione diretta degli alunni, il grado di interesse manifestato, la partecipazione alle attività e i progressi ottenuti in campo cognitivo e relazionale, nonché con le eventuali e manifestazioni da realizzare a conclusione dei singoli laboratori.

## PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

In conformità a quanto stabilito dal D.M. 179/99 e dal D.P.R. 275/99 (Regolamento sull'autonomia scolastica) il Collegio dei Docenti ha deliberato le seguenti proposte progettuali in collaborazione con l'Amministrazione scolastica, le Scuole del territorio, gli Enti locali, le Associazioni culturali del territorio. Durante l'incontro di interclasse, i docenti esprimeranno la volontà di aderire ai seguenti progetti.

### PROGETTI CURRICOLARI/EXTRACURRICOLARI

#### CON DOCENTI INTERNI

NOME	TIPOLOGIA	TEMPI	ORE	CLASSI
COMMEMORAZIONE 4 NOVEMBRE	curricolare	ottobre	funzionali all'ins.to	4 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup>
FESTA DELL'ALBERO	curricolare	ottobre/novembre	funzionali all'ins.to	4 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup>
NATALE... IN TUTTI I SENSI	curricolare	novembre/dicembre	funzionali all'ins.to	4 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup>
NATALE IN MUSICA	curricolare	novembre/dicembre	funzionali all'ins.to	4 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup>
GIOCHI SPORTIVI	Curricolare (anche con docenti esterni)	Gennaio-giugno		4 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup>

### PROGETTI EXTRACURRICOLARI CON ESPERTI ESTERNI

#### COFINANZIATI DALLE FAMIGLIE

NOME	TIPOLOGIA	TEMPI	ORE	CLASSI	DOCENTI
ENGLISH IS FUN! Corso per la certificazione CAMBRIGE liv. A1	extracurricol.	gennaio/maggio	35h	4 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup>	Esperto esterno + tutor interno

# SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

## "NUNZIO INGANNAMORTE"



<b>Classi</b>	26 classi
<b>Alunni</b>	616
<b>Risorse professionali</b>	60 docenti curricolari 7 docenti di sostegno 3 docenti di Religione Cattolica 4 educatori comunali 8 collaboratori scolastici
<b>Risorse strutturali</b>	28 aule, una delle quali adibita a laboratorio per attività specifiche per alunni disabili. 1 laboratorio linguistico; 1 laboratorio di informatica; 1 laboratorio musicale; 1 laboratorio scientifico; 1 laboratorio di cucina; 1 palestra ben attrezzata corredata da vani spogliatoi; 1 palestra esterna.
<b>Orario di funzionamento</b>	Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30 (29 ore di insegnamento curricolare ed un'ora di approfondimento della lingua italiana). 3 ore di attività pomeridiane per lo studio dello strumento musicale. Laboratori pomeridiani di recupero con i docenti curricolari. Lingue straniere: inglese e francese.

# STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola Secondaria “N. Ingannamorte” di Gravina in Puglia (Ba) nasce nel 1944, come sezione staccata della Scuola Media Pacelli di Altamura e ottiene l’autonomia nel 1951. Successivamente, sotto la presidenza del Prof. Francesco Mastrogiacomo, viene intitolata al Capitano Nunzio Ingannamorte. Fino al 1962, come in tutte le scuole medie del Territorio nazionale, l’iscrizione è destinata, in generale, ad alunni che superato un apposito esame di ammissione, esprimono, pur nella loro giovane età, l’intento di dedicarsi allo studio, a differenza dei coetanei che frequentano la scuola di Avviamento Professionale.

A partire dagli anni ’80, la Scuola attua sperimentazioni didattiche proposte dal Ministero dell’Istruzione, riguardanti lo studio della 2a lingua straniera, il Tempo Prolungato, con la sua progettualità estesa al tempo scuola pomeridiano. Dal 1999, nell’ambito dell’autonomia scolastica, attiva diversi indirizzi: Filologico-Linguistico, Strumento Musicale (Pianoforte, Violino, Chitarra, Clarinetto) e Informatico.

Fin dal 1974-75 la Scuola istituisce Corsi serali sperimentali per lavoratori. Successivamente diviene C.T.P. (Centro Territoriale Permanente) EdA (Per l’educazione degli alunni) permettendo agli adulti l’acquisizione dei saperi essenziali, utili ad un inserimento adeguato nella vita sociale e produttiva. In tale ambito si attivano: Corsi per il conseguimento della Licenza di Scuola Secondaria di 1° grado; Corsi di Italiano per stranieri; Corsi di qualificazione e riqualificazione professionale; Corsi di Lingua inglese, di Informatica, di Teatro di Restauro.

La Scuola, sede CRIT (Centro Risorse Interculturali del Territorio), coordina le iniziative di educazione interculturale degli Istituti Scolastici di Gravina e Poggiorsini, in quanto destinataria di finanziamenti per l’attuazione di progetti finalizzati all’integrazione di soggetti non italiani.

Dal 2013 la Scuola è divenuta Istituto Comprensivo, unendosi alla Scuola Primaria Plesso Soranno, e alla Scuola dell’Infanzia “L’albero azzurro”.

## IL CONTESTO

L’Istituto accoglie alunni residenti per la maggior parte nel quartiere Giulianello insieme ad altri provenienti da zone limitrofe.

Gli alunni appartengono a nuclei familiari che provengono, per la maggior parte, da un ambiente socio-economico eterogeneo ed evidenziano potenzialità e livelli di apprendimento differenziati, con comportamenti tipici dell’età preadolescenziale: instabilità emotiva, ricerca di modelli da imitare, tendenza ad assimilarsi nel gruppo, bisogno di autonomia; tratti, questi, che condizionano il clima referenziale e stimolano la Scuola ad offrire percorsi educativi e didattici rispondenti ai bisogni evidenziati, i quali sono di natura

- culturale: non solo come acquisizione dei contenuti disciplinari specifici della cultura di base della Scuola dell’obbligo, ma anche come risposta alle esigenze di conoscenze e di competenze nelle lingue straniere, nella musica, per la quale il territorio gravinese ha una consolidata quanto antica tradizione, nell’utilizzo degli strumenti informatici e nella pratica degli sport;
- personale: come sviluppo della crescita individuale, dell’autonomia e della capacità di scelte e di progettazione del proprio futuro.

La scuola secondaria di primo grado affronta i problemi cognitivi ed educativi dei preadolescenti con la loro carica di curiosità, di desiderio di autonomia, di ricerca di figure adulte di riferimento e di “ricerca del sé”, di amicizie fra pari autentiche e significative.

In questa età l'apprendimento, che dovrebbe consolidarsi in reti concettuali e competenze disciplinari, è strettamente connesso alle emozioni, alle relazioni con i docenti e i compagni.

I ragazzi imparano e amano la scuola se scatta qualche passione.

La scuola secondaria di primo grado "Ingannamorte" ha maturato esperienza educativa e didattica grazie alla conoscenza approfondita del territorio e delle sue dinamiche e a un corpo docente attento ai bisogni dei ragazzi in questo importante periodo di formazione.

## **SFONDO METODOLOGICO DIDATTICO**

**promozione** di un clima relazionale positivo: accoglienza, ascolto, valorizzazione delle individualità

**formazione** di valori di riferimento condivisi di partecipazione, rispetto, cooperazione (cittadinanza), di disciplina mentale e sociale (concentrazione, studio, memoria) **attenzione** alla corporeità e all'espressione di sé come occasione di crescita nel gruppo **valorizzazione** del territorio come risorsa per l'apprendimento

**approccio** alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo

## **IL TEMPO SCUOLA**

### **ORARIO SCOLASTICO**

Prevede un quadro orario giornaliero mattutino identico per tutti i corsi dal lunedì al sabato per un totale di 30 ore settimanali dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

Gli alunni del corso E ad indirizzo musicale rientrano il pomeriggio dal lunedì al venerdì per un totale di tre ore settimanali per frequentare le lezioni previste nell'Ordinamento: 3 ore settimanali per ogni alunno.

– i docenti utilizzeranno uscite didattiche sul territorio, per approfondire e ampliare le conoscenze degli argomenti trattati ;

– i ragazzi svolgeranno attività didattiche ad alta valenza formativa e interdisciplinare: attività di gruppo, giochi sportivi, spettacoli teatrali, uscite didattiche.

<b>Discipline di insegnamento</b>	<b>Ordinario A-B-C-D-F-G-H-I</b>	<b>Musicale E</b>
Italiano	6	6
Storia e Geografia	3	3
Approfondimento della Lingua italiana	1	1
1 <sup>a</sup> Lingua comunitaria Inglese	3	3
2 <sup>a</sup> Lingua comunitaria Francese	2	2
Matematica e Scienze	6	6
Tecnologia/Informatica	2	2
Arte e Immagine	2	2
Musica	2	2
Strumento musicale	/	3
Educazione fisica	2	2
Religione	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>30 ore</b>	<b>33 ore</b>

## **Risorse strutturali**

<b>SPAZI INTERNI</b>	<b>SPAZI ESTERNI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 28 aule di cui una adibita alle attività di sostegno;</li> <li>• N. 1 aula laboratorio linguistico</li> <li>• N.1 aula laboratorio di informatica;</li> <li>• N.1 aula insonorizzata: laboratorio di musica,</li> <li>• N.1 aula sala docenti;</li> <li>• N.3 vani adibiti a uffici;</li> <li>• N.1 aula presidenza</li> <li>• N.2 androni, di cui uno funge da Auditorium e da Sala Teatro,</li> <li>• N.1 palestra ben attrezzata corredata da vani spogliatoi;</li> <li>• N.1 ambiente: Laboratorio di cucina;</li> <li>• N.2 ambienti: Laboratorio scientifico.</li> </ul>	<b>Cortile</b>

## **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Viene predisposta una programmazione annuale centrata sulle competenze educative a cura del Consiglio di Classe ed una programmazione annuale disciplinare per gruppi disciplinari. I progetti sono, per quanto possibile, integrati nel curriculum ordinario oppure attuati oltre l'orario curricolare.

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Secondo le disposizioni della legge 169/08, la valutazione prenderà in esame il comportamento e il rendimento scolastico. La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento sarà espressa sul documento di valutazione mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi, così come la certificazione delle competenze (vedi Allegato n. 2).

La valutazione finale degli apprendimenti terrà conto di criteri condivisi, come del livello di partenza dell'alunno, del percorso scolastico dell'intero anno, della costanza e dell'impegno da questi espressi rispetto al lavoro proposto.

Il triennio della "scuola secondaria di primo grado" si conclude con l'esame di Stato, il cui esito è illustrato con una certificazione analitica delle competenze e del livello globale di maturazione raggiunto.

### **– Integrazione Alunni D.A.**

La nostra scuola è sempre stata sensibile nei confronti degli alunni diversamente abili cercando di favorirne, in riferimento alla legge quadro n° 104/92, l'inserimento e organizzando anche attività di accoglienza finalizzate ad un passaggio più consapevole e sereno dalla scuola primaria a quella secondaria di primo grado.

L'identificazione delle necessità degli alunni con certificazione si realizza attraverso i contatti con le scuole primarie di provenienza per assicurare continuità e coerenza delle proposte e la collaborazione con le famiglie e gli operatori sanitari che seguono i ragazzi (A.S.L. o altre strutture sanitarie) Tutte le componenti scolastiche partecipano ed hanno corresponsabilità educativa nel processo di integrazione degli alunni con disabilità.

Gli insegnanti di sostegno sono specializzati e si dedicano a questa attività in accordo con gli insegnanti curricolari, i genitori, gli operatori dell'A.S.L., gli Enti locali, il personale ausiliario. Nella scuola è allestita un'aula per il sostegno dotata di PC e altri sussidi didattici.

Per ciascuno studente certificato è elaborato il Piano Educativo Individualizzato ed il Profilo Dinamico Funzionale, secondo la normativa vigente. L'orario scolastico può essere organizzato in modo flessibile, alternando, se necessario, momenti di inserimento in classe con momenti di studio individuale e/o di attività di laboratorio. Nella definizione dell'orario si tiene conto della necessità dell'alunno di seguire eventuali terapie e dei ritmi di apprendimento di ciascuno. Si lavora in piccoli gruppi o con lezioni individualizzate, si offre inoltre l'opportunità di usufruire di offerte formative esterne. La valutazione dei risultati è rapportata agli obiettivi fissati nel P.E.I., che può prevedere il percorso differenziato e costruito in base alle potenzialità dell'alunno o, nel caso si verificano le condizioni valutate dall'intero Consiglio di Classe, il percorso personalizzato con prove equipollenti a quelle della classe.

Nelle classi terze si attua un orientamento mirato a trovare la scuola più adeguata ai bisogni e alle abilità conseguite dagli alunni. A tale scopo si organizzano visite alle scuole designate e si svolgono incontri di raccordo con i docenti di sostegno degli istituti superiori che operano sul territorio.

- **Integrazione Alunni D.S.A.- elaborazione PDP (percorso didattico personalizzato)** Per gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) è stato approntato un protocollo , esso prevede il riconoscimento dell'alunno DSA attraverso le diagnosi fornite dalla famiglia, le informazioni acquisite dalla scuola primaria e l'applicazione di test mirati. Successivamente si procede all'individuazione di una strategia didattica educativa personalizzata (PDP) sensibile ai progressi dell'alunno e agli elementi emersi dagli incontri con tutti gli specialisti che seguono ciascun ragazzo.

### **Bisogni Educativi Speciali (BES)**

La nostra scuola accoglie alunni in situazione di svantaggio cognitivo, culturale, sociale e linguistico. La nuova normativa sui bisogni educativi speciali, meglio noti come BES (DM 27/12/2012 e C.M. 8 del 6/3/2013) ci ha offerto la possibilità di puntualizzare un protocollo per sostenere gli studenti che presentino difficoltà nell'apprendimento. Esso è strutturato in 3 fasi

- Individuazione degli alunni BES e delle loro specifiche difficoltà
- Programmazione di un intervento didattico---educativo mirato (PDP)
- Verifica dell'intervento

Ciascun consiglio di classe è quindi chiamato a interrogarsi sulle situazioni di fragilità di ogni ragazzo, avviando un dialogo con la famiglia e i molteplici attori del processo educativo, al fine di offrire risposte adeguate agli alunni con bisogni educativi speciali.

## **Attività di Orientamento e Continuità**

- **Orientamento in uscita** (diffusione d'informazioni sulle tipologie degli studi d'istruzione secondaria superiore con le relative caratteristiche e sbocchi lavorativi).
- **Periodo:** Gennaio e Febbraio.
- **Sportello Orientamento:** Ogni Venerdì la Prof.ssa Rosa Carone De Donato dalle ore 11:30 alle ore 12:30 sarà a disposizione di alunni e genitori per informazioni riguardanti la prosecuzione degli studi negli Istituti Secondari di Secondo Grado. L'attività si concluderà dopo il termine delle iscrizioni.
- **Orientamento in entrata** (visita alle classi quinte della Scuola Primaria per informativa sulle iscrizioni e sull'Open Day ) .
- **Sportello Orientamento:** Ogni Venerdì la Prof.ssa Rosa Carone De Donato dalle ore 11:30 alle ore 12:30 sarà a disposizione di alunni e genitori per informazioni riguardanti l'iscrizione alla nostra Scuola. L' attività si concluderà dopo il termine delle iscrizioni.
- **Periodo:** Gennaio e Febbraio.

## **Accoglienza nuovi iscritti**

La commissione continuità organizza attività che permettono di creare un clima di positiva accoglienza per i nuovi iscritti. Prepara la giornata aperta in cui la scuola può essere visitata da genitori e bambini di quinta elementare e un approccio alla scuola in una giornata di normale lavoro in cui i futuri allievi sono inseriti nelle classi e partecipano alle lezioni. La commissione predispone un incontro generale per la presentazione della scuola e colloqui individuali con i genitori, incontra le maestre dei futuri alunni e forma le classi prime.

## ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

<b>Visita guidata al sito archeologico "Collina Botromagno"</b>	Destinatari: Alunni dei vari corsi Finalità: scoprire e valorizzare il patrimonio archeologico del nostro territorio Referente: Prof.ssa Nicoletta Lombardi
<b>"Gravina Sotterranea"</b>	Destinatari: Alunni dei vari corsi Finalità: Ripercorrere le tracce del nostro passato Referente: Prof.ssa Nicoletta Lombardi
<b>"Alla scoperta della Biblioteca Capitolare Finia"</b>	Destinatari: Alunni dei vari corsi Finalità: Scoperta e valorizzazione del patrimonio librario Referenti: Prof.ssa Nicoletta Lombardi
<b>"A forte processo immigratorio"</b>	Destinatari: alunni non italiani e italiani Finalità: Integrazione tra le diverse culture Referente: Prof. Angelo Caporaso
<b>Area a rischio</b>	Destinatari: gruppi di alunni di tutte le classi Finalità: Recupero delle abilità di base Referente: Prof.ssa Emilia Monteforte
<b>"Natale in musica"</b>	Destinatari: alunni del corso musicale e alunni delle classi IV e V della primaria Finalità: Prendere parte ad esecuzioni di gruppi da camera ed orchestrali. Referenti: prof. Antonio Famà e ins. Daniela Tota
<b>"Concerto Fine Anno"</b>	Destinatari: alunni del corso musicale Finalità: Prendere parte ad esecuzioni di gruppi da camera ed orchestrali. Referente: prof. Antonio Famà
<b>Giochi Sportivi Studenteschi: Corsa Campestre</b>	Destinatari: gruppo di alunni di diverse classi. Finalità: Potenziamento dell'attività motoria Referente: Prof.ssa Salvatorina Olivieri
<b>"Torneo misto Pallavolo"</b>	Destinatari: alunni delle classi II e III di scuola secondaria di 1° grado. Finalità: Trascorrere il tempo all'insegna del divertimento. Referente: Prof.ssa Salvatorina Olivieri
<b>"I viaggi di Ulisse"</b>	Destinatari: alunni delle classi I Finalità: Fruizione spettacolo teatrale Referente: Prof.ssa Nicoletta Lombardi

<b>Tennis</b>	Destinatari: Alunni delle classi I Finalità: Avviamento al gioco del tennis Referente: Prof.ssa Salvatorina Olivieri
<b>"Conosciamo don Tonino Bello"</b>	Destinatari: Alunni delle classi II Finalità: Fruizione spettacolo teatrale Referente: Prof.ssa Nicoletta Lombardi
<b>"La Giara" di Pirandello</b>	Destinatari: Alunni delle classi III Finalità: Suscitare l'interesse per il teatro Referente: Prof.ssa Nicoletta Lombardi
<b>Teatro:"Notre Dame des Banlieues"</b>	Destinatari: Alunni delle classi III di tutti i corsi Finalità: Comprensione della lingua francese Referente: Rosa Paternoster
<b>Musical "Fame"</b>	Destinatari: Alunni delle classi II Finalità: Comprensione della lingua inglese Referente: Rosa Marmora
<b>Uscite didattiche e Viaggi d'istruzione</b>	Destinatari: Alunni di tutte le classi Finalità: Favorire una più approfondita ed articolata conoscenza dell'ambiente, in relazione alle attività didattiche. Referente: Prof.ssa Nicoletta Lombardi
<b>Sport invernali: "Sci"</b>	Destinatari: Alunni classi III della secondaria e V della primaria Finalità: Avviamento alla pratica sportiva invernale Referente: Delvecchio-Caporaso

# Progetti PON

<b>Obiettivo C 1</b>	<p><b>Azione 1</b> “Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d’iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)”.</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. (Competenza digitale) "Il computer la mia passione", classe III, 30 ore</li><li>2. (Comunicazione nella madrelingua) "La lingua in scena", classi prime, 50 ore</li><li>3. (Comunicazione nella madrelingua) "Giocare con le parole", classi II , 25 ore</li><li>4. (Comunicazione nelle lingue straniere) "Le français à la main", classi III, 30 ore</li><li>5. (Comunicazione nelle lingue straniere) "Enjoy your English", classi III, 30 ore</li><li>6. (Competenza matematica) "Matematicando", classi III, 30 ore</li><li>7. (Competenza matematica) "Giocare con i numeri", classi II, 30 ore</li></ol>
--------------------------	---

L'Istituto Comprensivo “N.Ingannamorte”, con il contributo del Fondo Sociale Europeo e con la collaborazione del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della ricerca Scientifica, promuove il seguente Piano di interventi per adulti:

- **Obiettivo G1** (Migliorare il sistema di apprendimento durante tutto l’arco della vita) Azione 1 “**Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell’istruzione di base per giovani e adulti**”
- “Click & go” intervento formativo finalizzato all’acquisizione delle conoscenze informatiche rivolto agli adulti del territorio di Gravina, corso di 120 ore
- “Hello English” intervento formativo di base finalizzato all’acquisizione della competenze di inglese, rivolto agli adulti del territorio di Gravina, corso di 120 ore

# **IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO**

L'Istituto Comprensivo "Nunzio Ingannamorte" può definirsi un'organizzazione complessa sotto diversi punti di vista: per la tipologia delle scuole che riunisce sotto un'unica dirigenza, per le dimensioni del territorio in cui sono esse inserite, per la dotazione di organico e personale professionale che in esso opera quotidianamente. L'organigramma d'Istituto che segue consente una visione globale, il successivo funziogramma descrive l'organizzazione, rappresentando la mappa delle competenze e delle responsabilità dei soggetti nelle loro funzioni.

Il Dirigente Scolastico, gli Organi Collegiali, le figure gestionali intermedie, il personale amministrativo, i collaboratori scolastici ed i singoli docenti operano in modo collaborativo, impegnandosi per il raggiungimento di un unico obiettivo condiviso: offrire allo studente e alle famiglie un servizio scolastico di qualità.

Il Dirigente Scolastico si pone come promotore di tale processo, garante della correttezza delle sue procedure, della

# Organigramma/funzionigramma

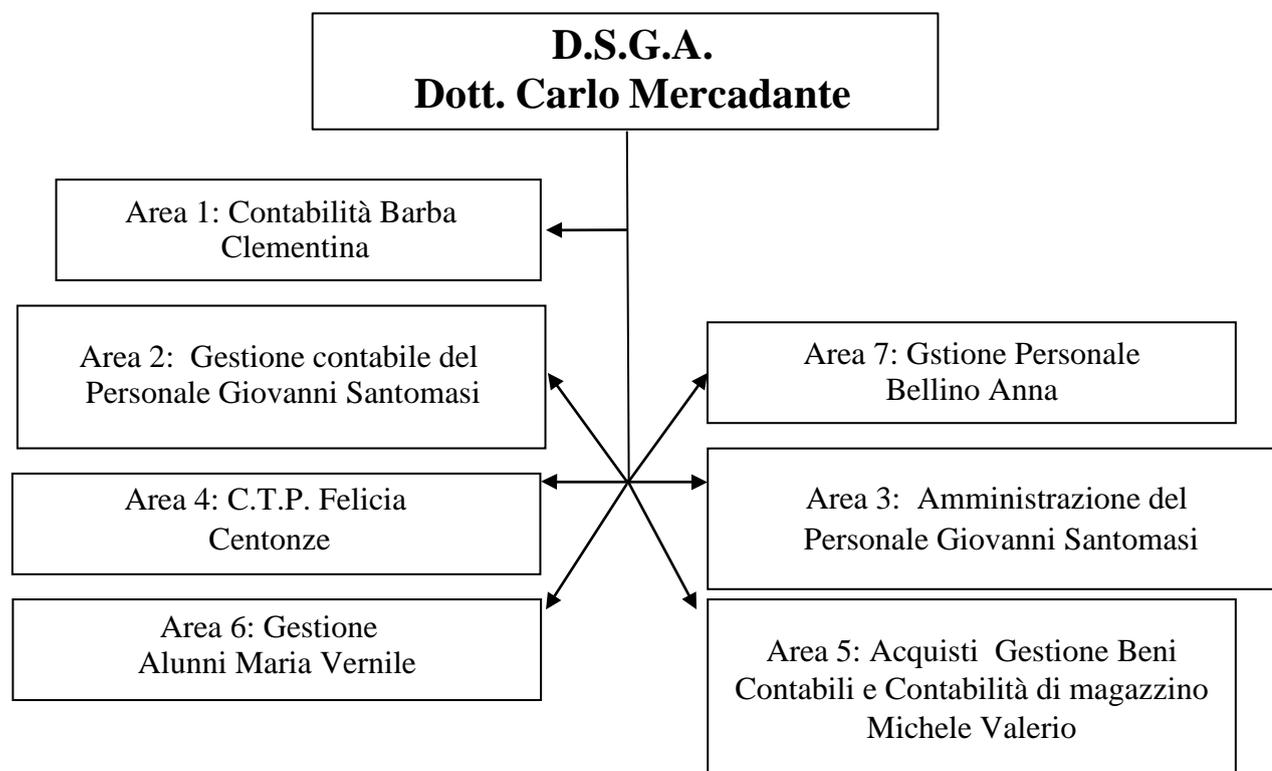
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>  <b>Prof.ssa Amendola Angela</b>
--

<b>GIUNTA ESEUTIVA</b>	
<b>Presidente</b>	Cassano Teresa
<b>Dirigente Solastico</b>	Prof.ssa Angela Amendola
<b>Vice Presidente</b>	
<b>Genitori</b>	Artal Felice, Giannelli Maria
<b>Docenti</b>	Rinaldi Francesca
<b>A.T.A.</b>	Mercadante Carlo Santomasi Giovanni
<b>CONSIGLIO DI ISTITUTO</b>	
<b>Dirigente Scolastico</b>	Prof.ssa Angela Amendola
<b>Direttore S.G.A.</b>	Mercadante Carlo
<b>Componenti docenti</b>	Rinaldi Francesca La Volpe Grazia Nardulli Tommaso Gesualdo Francesco Caporaso Angelo Carulli Ceriaca Paternoster Rosa Peragina Giacomina
<b>Componenti genitori</b>	Mussella Carmela Riviello Carmela Artal Felice Giannelli Maria Piarulli Maria Maddalena Cassano Teresa Tragni Francesco Strecapede Raffaele
<b>Componenti A.T.A.</b>	Cirasole Michele Santomasi Giovanni

<b>COLLABORATORI DEL D.S.</b>
<b>Prof.ssa Michela Lauriero</b> <b>Prof.ssa Francesca Rinaldi</b> <b>Ins. Daniela Graziani-Tota</b> <b>Ins. Maria Pia Cardascia</b>

<b>FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	
<b>Area 1 Gestione POF</b>	Prof.ssa Ceriaca Carulli
<b>Area 2 Sostegno Lavoro Docenti</b>	Prof.ssa Nicoletta Lombardi
<b>Area 3 Interventi e Servizi Studenti</b>	Prof.ssa Rosa Carone De Donato
<b>Area 4 Gestione I.C.T.</b>	Ins. Francesco Gesualdo
<b>Area 5 Sostegno</b>	Ins. Francesco De Biasi
<b>Area 6 Progetti Rapporti Territorio</b>	Prof. Angelo Caporaso

# ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA



## APERTURA AL PUBBLICO

- in orario antimeridiano **10.00 - 12.00**
- in orario pomeridiano **17.00 - 19.00**

La scuola assicura all'utenza la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Presso l'ingresso e presso gli uffici è presente personale scolastico in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

# LA COMUNICAZIONE

## **Il concetto di comunicazione**

La Legge n. 150 del 2000 disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, riservando particolare attenzione alla comunicazione come categoria interna ad un'organizzazione complessa, e quindi anche alla scuola. Tali attività devono essere finalizzate al miglioramento della fruizione e dell'accesso ai servizi offerti, attraverso la pubblicità trasparente e tempestiva delle "Conoscenze".

La comunicazione per l'Istituto Nunzio Ingannamorte ha una duplice valenza: è, da un lato, finalizzata alla diffusione delle informazioni sulla normativa vigente, sulle attività e sull'organizzazione dell'istituzione scolastica stessa, per tutti i soggetti-attori del progetto formativo; contemporaneamente, promuove sia per il personale scolastico sia per l'utenza una partecipazione condivisa alle finalità del servizio.

## **La comunicazione interna**

La Dirigente Scolastica attiva le modalità più adeguate per realizzare una comunicazione efficace ed integrata, favorendo la circolazione delle informazioni all'interno dell'organizzazione e predisponendo indicazioni e conoscenze per le fasi istruttorie dei momenti decisionali. Le problematiche da affrontare vengono analizzate e discusse, in un primo momento, nei Consigli tecnici di intersezione, di Interclasse e di classe per soli docenti e/o in incontri informali, per rendere le decisioni del Collegio dei Docenti condivise e partecipate. L'informativa scritta viene data preliminarmente attraverso la verbalizzazione delle riunioni, da cui possono emergere in modo chiaro i temi trattati, gli obiettivi che ogni gruppo di lavoro e/o di commissione ha raggiunto e le proposte per gli incontri futuri.

Per quanto riguarda il Consiglio di Istituto, l'informativa è preventiva alla fase di delibera e immediatamente successiva alle sedute.

Il documento P.O.F., una volta approvato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, viene diffuso all'interno dell'istituzione scolastica nei singoli plessi e illustrato ai genitori nelle assemblee e nei Consigli di intersezione/interclasse/classe e rimane disponibile presso la segreteria dell'Istituto per tutti coloro che lo richiedono.

Oltre alla ricezione delle informazioni in formato cartaceo, per tutto il personale scolastico è prevista la possibilità di accedere al sito web dell'Istituto per quanto concerne i documenti, le informative e la modulistica di competenza. E' onere dei fiduciari dei plessi, infine, visionare giornalmente la posta elettronica delle scuole d'appartenenza. Tali modalità puntano, nel lungo periodo, ad un potenziamento dell'utilizzo della rete Internet, ad una razionalizzazione della comunicazione e ad una economicità delle risorse.

A questo scopo per l'anno scolastico in corso la prof.ssa Francesc Rinaldi e la Funzione Strumentale ins.Francesco Gesualdo che suddividono tra loro il lavoro di aggiornamento continuo del sito web della scuola, la cura del rapporto a livello tecnologico con il territorio e la promozione e diffusione all'interno dell'Istituto di attività di formazione e aggiornamento del personale.

## **La comunicazione esterna**

### Il rapporto con le famiglie

Il Collegio dei Docenti è consapevole, che per raggiungere gli obiettivi formativi previsti dal POF, è necessaria la partecipazione e la condivisione delle famiglie al progetto della scuola. Pertanto particolare attenzione viene posta al rapporto con i genitori delle/gli alunne/i, sia nei momenti formali, sia favorendo occasioni di confronto informali. L'Istituto, sin dal momento delle iscrizioni previste per le future classi prime, illustra il Progetto Formativo e fa conoscere strutture e risorse di cui può avvalersi. In questa sede viene spiegato anche il "Patto Educativo di Corresponsabilità", allegato al presente documento: esso è atto formale che consente alla Scuola e alla Famiglia di impegnarsi al rispetto dei diritti e dei doveri di ciascun soggetto coinvolto nel percorso formativo, nella consapevolezza dei rispettivi ruoli, che vengono esplicitati e che indicano con precisione "confini" e livelli di partecipazione.

I docenti incontrano i genitori, prima dell'inizio della scuola, in assemblee finalizzate al passaggio di informazioni su aspetti organizzativi, metodologico/didattici e su eventuali innovazioni introdotte.

Durante l'anno scolastico, in itinere, sono previsti dei momenti formali di incontro (i colloqui individuali), la consegna del documento di valutazione a conclusione del I e del II quadrimestre e incontri assembleari per illustrare l'andamento didattico, i progetti di arricchimento dell'offerta formativa e di partecipazione delle classi alle attività proposte. Infine, le riunioni dei Consigli di intersezione/interclasse/classe sono i momenti nei quali vengono condivisi gli obiettivi istituzionali previsti, ma soprattutto rappresentano occasioni privilegiate per il confronto e la condivisione delle proposte delle famiglie.

A questo si aggiungono le preziose collaborazioni che i docenti stringono con i Rappresentanti di Classe dei Genitori di ogni plesso dell'Istituto al fine di migliorare il benessere scolastico delle/gli alunne/i, la crescita complessiva della qualità del servizio offerto dall'istituzione scolastica; per la ricerca di soluzioni concrete alle esigenze e ai bisogni di volta in volta evidenziati dalla comunità scolastica, e a cui la scuola non può far fronte. Questa alleanza educativa deve rappresentare un punto qualificante della Scuola, senza la quale essa non può vedere realizzata la sua natura di sistema aperto.

## Il rapporto con il territorio

Il nostro Istituto, come già più volte evidenziato, arricchisce l'Offerta Formativa attraverso un'ampia utilizzazione didattica delle aule decentrate del territorio abbandonando, in tal modo, la logica cognitiva dei saperi nozionistici ed enciclopedici per dare spazio ai saperi problematici, costruttivi e creativi.

La nostra Scuola si pone, quindi, come un "Sistema aperto" facendo propria la cultura che il Territorio esprime e nella quale l'alunno è immerso.

A tal fine l'Istituto instaura rapporti significativi con molteplici attori presenti sul territorio di competenza, siano essi Enti Pubblici, Enti privati accreditati, Agenzie formative, Associazioni e/o gruppi informali.

Proprio dalla complessità insita in tali rapporti, vi è la necessità di attivare processi comunicativi chiari, trasparenti, tempestivi, che permettano una gestione efficiente ed efficace del passaggio di informazioni. Diventa di fondamentale importanza per l'Istituto la gestione degli strumenti e delle azioni comunicative rivolti non soltanto al personale scolastico e agli utenti del servizio, ma anche all'esterno: la Dirigente, per una valida e proficua governance della scuola mette in campo buone prassi comunicative, che puntino alla circolazione delle informazioni e alla costruzione di un modello comunicativo condiviso.

In questo processo le ITC sono un indispensabile supporto. L'Istituto N. Ingannamorte da anni si è dotato di un sito web nel quale inserisce in tempo reale informazioni utili all'utenza: modulistica, orari di funzionamento, impegni in calendario, progettualità dei plessi, attività svolte o in corso di realizzazione, incontri formali o iniziative di formazione/ informazione aperte a famiglie e territorio.

# Autovalutazione e Valutazione

Nella convinzione che un rigoroso processo autovalutativo costituisce il fulcro su cui devono poggiare le necessarie decisioni per il miglioramento continuo dell'organizzazione e delle relazioni, che interagiscono in una Unità Scolastica dell'Autonomia per l'offerta di un servizio pertinente ed efficace, la scuola pratica la cultura dell'**Autovalutazione Organizzativa e Relazionale**.

La riflessione critica sulle cause e sui fattori, che contribuiscono a determinare gli effetti registrati, la loro vicinanza o distanza dagli obiettivi perseguiti sono indispensabili per consolidare i punti forti e ridurre gli elementi di debolezza.

La **Valutazione Organizzativa**, attuata dall'Istituto, sottopone a controllo la **pertinenza**, l'**efficacia** e l'**efficienza** delle scelte e delle modalità, con cui si realizza l'insegnamento, si produce la formazione degli allievi e la valorizzazione armonica della realtà del territorio. Essa si attua attraverso uno specifico monitoraggio sottoposto ai vari attori del processo educativo.

Inoltre, all'inizio anno scolastico, nei gruppi-classe per la personalizzazione dei curricoli, viene svolta un'indagine iniziale per una **Valutazione diagnostica** dei prerequisiti cognitivi e affettivo-motivazionali di ciascuno e di tutti gli allievi di ogni gruppo.

Le risultanze di questo approccio didattico cognitivo, con cui il docente avvia il processo di istruzione e di controllo delle competenze pregresse e degli stili di apprendimento, consentono di:

- Pianificare gli itinerari di **RECUPERO, SVILUPPO e POTENZIAMENTO** sia individualizzati, sia per piccoli gruppi, sia collettivi;
- Progettare itinerari formativi diversificati per agevolare e valorizzare le risorse e le attitudini di ogni alunno e per sviluppare gradualmente la personalità fino al raggiungimento delle competenze in uscita, indicate nei "Traguardi" al termine della Scuola Secondaria di I Grado.

Alla fine del Primo Quadrimestre, una **valutazione con funzione formativa e sommativa intermedia** consente alla Scuola, all'allievo e alle famiglie di identificare i primi esiti positivi e quelli negativi iniziali e intermedi dell'apprendimento e le traiettorie, su cui indirizzare il lavoro successivo, perché ogni alunno possa padroneggiare tutti gli obiettivi progettati.

Da questo primo bilancio, ogni docente trae indicazioni per una approfondita riflessione sul proprio operato e per un'eventuale revisione della progettazione elaborata e delle strategie attuate.

La **Valutazione sommativa finale** costituisce il consuntivo complessivo finalizzato a mettere in luce (per i criteri di valutazione di discipline e comportamento si rimanda all'allegato n.2):

- I saperi promossi, le abilità acquisite dall'allievo in ogni ambito disciplinare; il raggiungimento degli obiettivi collegialmente concordati per il Comportamento, espressi in scala decimale;
- La descrizione delle "prove" significative scelte dall'alunno e/o dal docente, con la definizione degli specifici obiettivi formativi, delle conoscenze e delle abilità riguardanti il curricolo personalizzato;
- La certificazione delle competenze declinata su differenti livelli.

Notevole attenzione critica viene rivolta alla **Valutazione complessiva** dell'andamento delle attività scolastiche, svolte in ogni ambito curricolare ed extracurricolari, per impostare la strutturazione delle future decisioni sul consolidamento o la modifica delle opzioni culturali e didattiche da offrire all'utenza.

Processi autovalutativi esplorano *il clima di relazioni* instaurato nelle e tra le classi durante le uscite per le visite guidate, per i viaggi d'istruzione, durante la realizzazione di attività integrative e aggiuntive.

Il clima di relazioni tra gli operatori scolastici e il grado di soddisfazione dell'Offerta Formativa espresso dall'utenza, come tutti i campi di indagine del processo autovalutativo dell'Istituto, sono attuati per mezzo di questionari di valutazione, da cui emergono riflessioni critiche e stimoli per progettazioni mirate all'innalzamento dell'efficacia del servizio formativo offerto.

Inoltre si attuano processi di autovalutazione sistemica relativa ai processi primari (offerta formativa e secondari (snodi organizzativi ed amministrativi)).

Oggetto di **Valutazione Relazionale** sono anche i rapporti tra:

- il Dirigente Scolastico e i docenti collaboratori;
- i docenti con incarico di F.S.;
- i Dipartimenti disciplinari;
- il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili;
- i docenti referenti dei vari progetti;
- il Personale Amministrativo ed Ausiliario;
- i docenti e il Personale ATA per il coordinamento del Centro Territoriale Permanente dell'Ed.A;
- le famiglie degli alunni;
- gli E.E.L.L. e i soggetti esterni.

Le risultanze dei monitoraggi pilotano le strategie del cambiamento per innalzare il livello dell'azione formativa e didattica.

## **Valutazione esterna**

L'Istituto si serve di Organismi esterni deputati alla Valutazione e alla Certificazione degli apprendimenti e delle competenze nelle lingue straniere per il Portfolio Europeo, quali:

- il **DELTA** che certifica le competenze di Lingua Francese;
- il **Trinity** che certifica le competenze di Lingua Inglese;

L'**INVALSI** (Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di Istruzione e di formazione) somministra, agli alunni delle classi seconde e quinte della scuola primaria e le terze della scuola secondaria, una prova nazionale per la rilevazione degli apprendimenti in Italiano e Matematica.

## **Allegato n.1**

### **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

Proposta del Collegio dei docenti (09/09/08)

Delibera del Consiglio di Istituto (18/03/09)

Nel pieno rispetto della Carta dei servizi della Scuola, del Regolamento interno di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, si delinea, quale ulteriore contributo alla cultura delle regole nel nostro Istituto, il seguente **Patto educativo di corresponsabilità tra Scuola e famiglie** (ai sensi dell'art. 3 DPR 235/2007).

Esso si ispira ai principi generali sui quali è fondato il Regolamento di Istituto ed ogni altra forma di regolamentazione della vita all'interno dello stesso, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa in generale della Scuola Statale italiana. Il patto è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso diritti e doveri nel rapporto fra Istituzione scolastica autonoma ed utenza; il rispetto del patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, atto a rafforzare le finalità educative del Piano dell'offerta educativa del POF e il successo scolastico degli studenti.

#### **La Scuola si impegna a:**

- Rispettare l'alunno nella sua specificità, accogliendo e ascoltando i bisogni provenienti anche dalla famiglia, promuovendo un clima sereno improntato sul dialogo.
- Coinvolgere gli studenti e le famiglie nella scelta di alcune offerte formative, o strategie educative, condividendo premialità e punizioni.
- Offrire un ambiente favorevole alla crescita della persona.
- Garantire un servizio educativo – didattico di qualità.
- Programmare tempestivamente iniziative per il recupero di situazioni di svantaggio.
- Disporre di un'adeguata strumentazione tecnologica.
- Offrire attività di educazione alla salute.
- Promuovere azioni intese a garantire un ambiente salubre e sicuro.
- Garantire il corretto funzionamento degli OO.CC.
- Condividere il progetto educativo con gli Enti Territoriali.
- Comunicare alla famiglia tempestivamente problematiche insorte a Scuola e legate a comportamenti dell'alunno.

#### **Il Dirigente Scolastico si impegna a:**

- Garantire e favorire l'attuazione dell'offerta formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
- Garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare, all'interno del proprio ruolo competenze, professionalità e potenzialità, in un clima di dialogo, collaborazione e rispetto reciproci.
- Contribuire con interventi educativi a responsabilizzare gli alunni nel rispetto dell'ambiente e della persona.
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità entro la quale opera la Scuola per cercare risposte adeguate.
- Garantire il corretto funzionamento degli Organi Collegiali

**I Docenti si impegnano a:**

- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze.
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi di dipartimento, con i colleghi dei C.d.C. e con l'intero corpo docente nelle riunioni del Collegio dei Docenti.
- Essere puntuali alle lezioni e negli adempimenti previsti dalla Scuola ai sensi della normativa vigente.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Essere attenti nei confronti degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al D.S. o a un suo collaboratore.
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli alunni.
- Comunicare agli alunni con chiarezza gli obiettivi didattici formativi e i contenuti delle discipline.
- Comunicare con chiarezza le valutazioni (orali e scritte) esplicitando i criteri adottati per la loro formulazione.
- Essere tempestivi e puntuali nella consegna delle prove corrette.
- Assicurare agli alunni un congruo e adeguato numero di verifiche, orali e scritte, distribuite in modo opportuno nel corso del quadrimestre.
- Informare con tempestività i genitori in caso di assenze ingiustificate e di comportamenti scorretti degli alunni.
- Controllare e registrare sistematicamente e con accuratezza tutte le annotazioni previste dal registro di classe (assenze alunni, firme di presa visione da parte dei genitori, comunicazioni alle famiglie, etc.)

**Il personale non docente si impegna a:**

- Essere puntuale e svolgere con precisione il lavoro assegnato.
- Conoscere l'offerta formativa della Scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche con puntualità e diligenza.
- Segnalare al Dirigente Scolastico e ai docenti tutte le situazioni di violazione ai regolamenti interni.
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti operanti nella Scuola.

**I genitori (o chi fa le loro veci) ai sensi dell'art. 30 della ns. Costituzione si impegnano a:**

- Riconoscere e rispettare il ruolo del Dirigente Scolastico, dei docenti e del personale ATA ed esprimere pareri sull'attività scolastica.
- Conoscere l'offerta formativa della Scuola e il Regolamento d'Istituto.
- Assicurare la **frequenza regolare** e la **puntualità** dell'alunno alle lezioni.
- Giustificare sempre le **assenze** e i ritardi dell'alunno, utilizzando l'apposito libretto.
- Limitare al massimo gli ingressi posticipati e le uscite anticipate degli alunni dalla Scuola.
- **Risarcire** la Scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature e ai servizi provocati da comportamenti non adeguati.
- Interessarsi continuamente dell'**andamento didattico** del proprio figlio, verificando periodicamente il diario, le lezioni, le valutazioni, le assenze, i compiti assegnati e il libretto delle giustificazioni.
- Mantenersi in contatto con i docenti della classe utilizzando le apposite **ore di ricevimento**.
- Segnalare tempestivamente alla Scuola eventuali problemi legati alla frequenza, alla motivazione, alla salute, al rendimento scolastico del figlio, per concordare, eventualmente, idonei provvedimenti e correttivi all'azione didattica.
- Assicurarsi che i propri figli non portino a Scuola il **cellulare** e/o altri oggetti non necessari all'attività didattica.
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui.
- Condividere con la Scuola le problematiche comportamentali riguardanti i propri figli.
- Collaborare nel far acquisire ai propri figli la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.
- Far indossare ai propri figli un abbigliamento decoroso consono ad un ambiente scolastico.
- Assicurarsi che i propri figli, durante le attività di Educazione Fisica, indossino una divisa ginnica (tuta e scarpe), evitando un abbigliamento aderente, ovvero leggings.

**Gli alunni si impegnano a:**

- Rispettare il Regolamento d'Istituto per quanto riguarda in particolare l'intervallo, i permessi di uscita dall'aula (non più di 3), i permessi di entrata e d'uscita dall'Istituto, il divieto di utilizzare il cellulare.
- Frequentare regolarmente le lezioni e rispettare l'ora d'inizio attività.
- Usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale scolastico.
- Partecipare alle attività con serietà e profitto evitando di assumere comportamenti di disturbo.
- Riconoscere le proprie capacità e i traguardi raggiunti.
- Riconoscere i propri limiti e impegnarsi a superarli.
- Comunicare i propri stati d'animo ai docenti o altre problematiche insorte all'interno della Scuola.
- Non creare sottogruppi e cercare di aiutare i compagni in difficoltà.
- Non usare la violenza.
- Far firmare puntualmente le comunicazioni Scuola-famiglia.

- Concordare e rispettare le decisioni negoziate con i docenti e la famiglia.
- Mantenere pulita e ordinata la classe.
- Rispettare gli ambienti e le attrezzature e il materiale scolastico.
- Assumere comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri.
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a Scuola e a casa anche ai fini delle valutazioni periodiche e conclusive.

## Allegato n.2

### Valutazione degli apprendimenti Scuola secondaria di 1° grado

Considerato il DPR 122/09 sulla valutazione degli alunni e considerato il ruolo del Consiglio di Classe, organo deputato alla valutazione dei singoli alunni, considerato che la valutazione è un processo di crescita personale per l'acquisizione delle competenze si stabiliscono orientamenti sulla valutazione degli apprendimenti deve essere coerente con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e declinati nel curricolo .

I criteri per l'eventuale ammissione alla classe successiva di alunni con carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sono i seguenti:

1. Le carenze non devono essere gravi e comunque non devono corrispondere ad un voto numerico **inferiore a 5/10**
2. La famiglia deve essere stata avvertita dell'andamento scolastico dell'alunno/a e devono essere stati predisposti adeguati interventi di recupero
3. Nel caso in cui il CdC decida di ammettere l'alunno/a con carenze alla classe successiva, la famiglia deve essere tempestivamente avvertita e deve impegnarsi a collaborare con la Scuola per il recupero relativo alle suddette carenze entro l'a.s successivo mediante attività di recupero o studio individualizzato

#### Indicatori di valutazione degli apprendimenti

1. **Conoscenza dei contenuti**
2. **Possesso di abilità**
3. **Padronanza del metodo di studio delle singole discipline**
4. **Capacità di trasferire le conoscenze in nuovi contesti**
5. **Capacità espositive/espressive**
6. **Padronanza dei linguaggi specifici**
7. **Impegno**

#### Criteri di valutazione per l'apprendimento delle discipline

Voto	Descrittori
10	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari con capacità di rielaborazione critica delle conoscenze;</li><li>○ Possesso di ottime abilità operative;</li><li>○ Completa padronanza della metodologia disciplinare;</li><li>○ Ottime capacità di trasferire in nuovi contesti le competenze;</li><li>○ Brillanti capacità espositive/espressive;</li><li>○ Sicura padronanza dei linguaggi specifici;</li><li>○ Impegno notevolissimo.</li></ul>
9	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Conoscenza approfondita dei contenuti;</li><li>○ Possesso di notevoli abilità operative;</li><li>○ Più che buona padronanza della metodologia disciplinare;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi ed elevato grado di acquisizione delle competenze;</li> <li>○ Notevoli capacità espositive/espressive;</li> <li>○ Utilizzo preciso ed adeguato dei linguaggi specifici;</li> <li>○ Impegno assiduo e proficuo.</li> </ul>
<b>8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Buona conoscenza dei contenuti e adeguata rielaborazione delle conoscenze;</li> <li>○ Possesso di buone abilità operative;</li> <li>○ Comprensione e padronanza della metodologia disciplinare;</li> <li>○ Capacità di operare collegamenti tra i saperi e buon grado di acquisizione delle competenze;</li> <li>○ Chiarezza espositiva e proprietà lessicale;</li> <li>○ Uso corretto dei linguaggi specifici;</li> <li>○ Impegno costante.</li> </ul>
<b>7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Conoscenza di gran parte dei contenuti con discreta rielaborazione delle conoscenze;</li> <li>○ Possesso di discrete abilità operative;</li> <li>○ Discreto possesso delle conoscenze;</li> <li>○ Discrete capacità di operare collegamenti;</li> <li>○ Discrete proprietà espressive/espositive;</li> <li>○ Discreto utilizzo dei linguaggi specifici;</li> <li>○ Impegno quasi costante.</li> </ul>
<b>6</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Conoscenza degli elementi basilari dei contenuti disciplinari;</li> <li>○ Possesso di sufficienti abilità operative;</li> <li>○ Sufficiente padronanza delle metodologie disciplinari;</li> <li>○ Sufficiente capacità di collegamento tra i saperi;</li> <li>○ Sufficiente capacità espositiva/espressiva;</li> <li>○ Uso di un linguaggio sufficientemente appropriato;</li> <li>○ Impegno discontinuo.</li> </ul>
<b>5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Conoscenza frammentaria dei contenuti;</li> <li>○ Abilità inadeguate;</li> <li>○ Scarsa padronanza delle metodologie disciplinari;</li> <li>○ Scarsa capacità di collegamento tra i saperi;</li> <li>○ Incerta capacità espositiva/espressiva;</li> <li>○ Uso di un linguaggio impreciso;</li> <li>○ Scarso impegno.</li> </ul>
<b>1-4</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Conoscenza lacunosa dei contenuti;</li> <li>○ Scarsa padronanza di un metodo di studio;</li> <li>○ Incoerenza espositiva/espressiva;</li> <li>○ Assenza di un linguaggio appropriato;</li> <li>○ Impegno episodico.</li> </ul>

## **Valutazione del comportamento**

Per la valutazione del comportamento degli studenti della scuola secondaria di I e II grado il decreto ministeriale 122/2009, definisce i criteri per l'espressione del voto in decimi.

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie **finalità**:

- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- In sintesi: valutare l'essere studente, in termini di abilità sociali, conseguite nella sede scolastica e al di fuori di essa, e di comportamenti di lavoro a scuola e a casa.
- La votazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal C.d.C., concorre, come il voto delle altre discipline, alla determinazione della media complessiva dei voti, in quanto determina, autonomamente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso sia inferiore a sei decimi, indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline di studio.

La votazione **inferiore ai sei decimi** deve scaturire da un attento e meditato giudizio del C.d.C, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità, che comportino l'allontanamento dello studente per periodi superiori ai **15** giorni, nonché in assenza di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità sopra indicate.

## **Indicatori di valutazione del comportamento**

- 1. Partecipazione**
- 2. Responsabilità e rispetto delle norme e delle strutture**
- 3. Consapevolezza del proprio dovere**

### Criteri di valutazione del comportamento

Voto	Descrittori
<b>10</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Un comportamento molto partecipe e costruttivo all'interno dell'intera classe;</li> <li>○ Un comportamento esemplare e sempre rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto;</li> <li>○ Notevolissima consapevolezza del proprio dovere.</li> </ul>
<b>9</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Un comportamento sempre corretto e partecipe;</li> <li>○ Un comportamento responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto;</li> <li>○ Notevole consapevolezza del proprio dovere.</li> </ul>
<b>8</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Un comportamento corretto e partecipe;</li> <li>○ Un comportamento responsabile e rispettoso delle regole;</li> <li>○ Adeguata consapevolezza del proprio dovere.</li> </ul>
<b>7</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Un comportamento abbastanza corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure presenti nella scuola;</li> <li>○ Un comportamento abbastanza rispettoso delle regole;</li> <li>○ Non precisa consapevolezza del proprio dovere (distrazioni con frequenti richiami).</li> </ul>
<b>6</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Un comportamento irrispettoso nei confronti delle regole dell'Istituto, dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure che operano nella scuola. Tali comportamenti sono stati annotati sul registro e riferiti ai genitori e al Consiglio di Classe;</li> <li>○ Inadeguatezza nello svolgimento del proprio dovere.</li> </ul>
<b>5</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole dell'Istituto, atteggiamenti ed azioni che manifestano grave o totale mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti, e delle altre figure operanti nella Scuola;</li> <li>○ Mancanza di impegno.</li> <li>○ Di tali comportamenti è stata informata la famiglia e il CdC</li> </ul>
<b>Meno di 5</b>	<p>Lo studente dimostra assenza di consapevolezza del proprio dovere e compie atti gravi che ledono l'integrità di persone e cose.</p>

## **Allegato n.3**

### **Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri**

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, e deve prevedere e introdurre pratiche per l'integrazione, processo composito che comprende l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di rapportarsi e di pensare al futuro, la ricchezza degli scambi con i coetanei e con gli adulti.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di Classe e in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

#### **Finalità**

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento
- Individuare nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. (pronuncia del Cons. Naz. P.Istr. del 24-03-1993)

## **Contenuti**

Il protocollo di accoglienza

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari
- Propone un percorso orientativo o riorientativo

## **COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI**

La Commissione Accoglienza Stranieri si costituisce nelle tre sedi ed è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente/i referente/i per gli alunni stranieri
- Più docenti tra cui uno o più di lingua straniera
- Un componente della segreteria alunni (per la fase iniziale di prima accoglienza)
- Coordinatore di classe e docente di Italiano

La Commissione Accoglienza Stranieri è aperta alla collaborazione di:

- Alunni già presenti nella scuola, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto, in grado di dare un contributo linguistico e culturale per l'accoglienza
- Alunni già presenti nella scuola, che possono svolgere la funzione di *tutor* o supporto per gli alunni stranieri già iscritti e frequentanti l'Istituto.

La Commissione Accoglienza Stranieri, in collaborazione con i Consigli di Classe, si occupa in particolare

- delle prime attività destinate agli alunni stranieri (foglio notizie, test di conoscenza della lingua italiana, modelli di programmazione)
- delle difficoltà da loro incontrate (insieme agli altri docenti del C.d.c.)
- dell'attività formativa per i docenti
- del contatto con i mediatori linguistici e culturali

## **INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI**

### **a.** Proposta di assegnazione alla classe

La commissione accoglienza, per gli alunni stranieri che richiedono l'iscrizione in corso d'anno, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

A tale scopo, per gli alunni già iscritti a giugno, la Commissione programmerà, già per i primi di settembre, la somministrazione di prove di italiano L2 e di test di ingresso per le discipline di indirizzo in collaborazione con i docenti.

È opportuno tener conto che l'inserimento in una classe di coetanei favorisce rapporti "alla pari", può evitare ritardi e rischio di dispersione scolastica.

### **b.** Scelta del corso e della sezione

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta del corso in base alla preferenza espressa e considerando tutti i fattori che diano beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento della lingua italiana, in altri può essere di sostegno)
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

## **INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE**

### **a. Prima accoglienza nelle classi**

- Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza
- I docenti somministrano i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche

### **b. Compiti del consiglio di classe**

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno e, accanto all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Individua al suo interno un docente responsabile/referente del percorso formativo personalizzato dell'alunno straniero (tutor)

Assieme al referente Intercultura:

- programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, corsi EDA, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio intermedio e finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera, affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline

che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, matematica, lingua straniera, disegno.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione"

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Il consiglio di classe dovrà valutare un piano di eventuale acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Al termine del percorso complessivo (fine ciclo) verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.